

# PROVINCIA OGGI



Febbraio 2016

02

UNIONI DI COMUNI

## I MATRIMONI FORZATI NON FUNZIONANO

A fine 2015 la Regione in provincia di Cuneo ne aveva riconosciute 15, ma tra divorzi, ricongiungimenti e tradimenti il quadro cambia di continuo. Le riforme imposte dall'alto sono poco durature...



CUNEO CPO  
res!  
mittente

ASTI-CUNEO

### CHI È SENZA COLPA FINISCA L'AUTOSTRADA

Il concessionario accolla al Ministero le responsabilità del mancato completamento

LAVORO

### ORA È DIFFICILE ANCHE DARE LE DIMISSIONI

La nuova modalità di comunicazione telematica è falsa semplificazione

FISCO

### NIENTE TASI SULL'INVENDUTO

L'Ance Cuneo chiede ai sindaci di azzerare la tassa sugli immobili che non danno reddito

postatarget  
magazine  
Postaitaliane  
DOOM0344  
NOI/4793/2014 del 19.12.2014

PROVINCIA OGGI - MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA - ANNO XXVII - ISCRIZIONE TRIB. DI CUNEO - 14/6/1989 N. 426 - EURO 1,03 - EDITO DAL C.S.I. CUNEO - CONTIENE I.P. DIRETTORE RESPONSABILE: FABRIZIO PEPINO

# LEGGE DI STABILITA' 2016

## I VANTAGGI PER LE AZIENDE

La Legge di Stabilità 2016 prevede una vantaggiosa agevolazione fiscale e precisamente la **maggiorazione del 40%** del costo di acquisto dei beni strumentali nuovi ai fini della deduzione delle quote di ammortamento e delle quote capitale dei canoni di leasing (tenuto conto degli **eventuali limiti di legge**).

**Il vero vantaggio è scegliere Target. Ecco perchè.**

## AGEVOLAZIONI

L'ammortamento totale deducibile, incluso il super ammortamento, è di Euro 5.061 in cinque anni\*

Il conteggio è elaborato senza considerare l'eventuale IVA indetraibile e tenuto conto che la Legge di Stabilità 2016 prevede che siano altresì maggiorati del 40 per cento i limiti rilevanti per la deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria dei beni di cui all'articolo 164, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917. Il limite di costo fiscale è quindi incrementato da Euro 18.076 ad Euro 25.306.

**Il nostro Consulente Vendita dedicato alle aziende è a vostra disposizione per una visita diretta presso la sede della Vostra azienda.**

**Compreso nelle vantaggiose offerte con Formula Leasing Target vi omaggia un Corso di Guida Sicura a bordo del meglio della gamma BMW.**

**Consulenza personalizzata, affidabile e concreta, chiamando il numero 011 19217450 o all'indirizzo [info@biautogroup.com](mailto:info@biautogroup.com).**

### Nuova BMW Serie 2 Active Tourer 216d



### Con Formula Leasing a 229€ al mese<sup>1</sup>

TAN 3,55% e TAEG 4,93%

e 4 anni o 200.000 km di manutenzione in omaggio.

\* I conteggi sono stati elaborati sulla base di una prima lettura della disposizione di legge e in attesa dei necessari chiarimenti ministeriali, che potrebbero modificare i risultati.

1 Un esempio per Nuova BMW Serie 2 Active Tourer 216d con formula Leasing e pacchetto manutenzione ReMain incluso gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 22.228 €, messa in strada inclusa, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Italia. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 7.031 €. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a 229 €. Valore di riscatto garantito 7.008 €. TAN fisso auto 3,55%; TAEG 4,93%. Importo totale del credito auto € 16.026. Spese istruttoria pratica 300 €. Spese d'incasso 5 € a canone. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 18.235. Il valore del programma di manutenzione è pari a 1.350 € ed è da riferirsi al prezzo del pacchetto manutenzione ReMain per BMW Serie 2, che prevede la copertura degli interventi di manutenzione ordinaria con combinazione durata/chilometraggio 4 anni/200.000 km. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

### Con Formula Leasing a 349€ al mese<sup>2</sup>

TAN 3,55% e TAEG 4,57%,

4 anni o 200.000 km di manutenzione in omaggio.

\* I conteggi sono stati elaborati sulla base di una prima lettura della disposizione di legge e in attesa dei necessari chiarimenti ministeriali, che potrebbero modificare i risultati.

2 Un esempio per Nuova BMW Serie 3 318d Touring Business Advantage con formula Leasing e pacchetto manutenzione ReMain incluso gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 32.295 €, messa in strada inclusa, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Italia. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 10.134 €. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a 349 €. Valore di riscatto garantito € 2.268 €. TAN fisso auto 3,55%; TAEG 4,57%. Importo totale del credito auto € 22.509. Spese istruttoria pratica 300 €. Spese d'incasso 5 € a canone. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 25.269. Il valore del programma di manutenzione è pari a 1.450 € ed è da riferirsi al prezzo del pacchetto manutenzione ReMain per BMW Serie 3, che prevede la copertura degli interventi di manutenzione ordinaria con combinazione durata/chilometraggio 4 anni/200.000 km. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

### Nuova BMW Serie 3 318d Touring Business Advantage



### Con Formula Leasing a 469€ al mese<sup>3</sup>

TAN 3,55% e TAEG 4,45%

e 4 anni o 200.000 km di manutenzione in omaggio.

\* I conteggi sono stati elaborati sulla base di una prima lettura della disposizione di legge e in attesa dei necessari chiarimenti ministeriali, che potrebbero modificare i risultati.

3 Un esempio per BMW Serie 5 Berlina 520d Business Aut con formula Leasing e pacchetto manutenzione ReMain incluso gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 42.664 €, messa in strada inclusa, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Italia. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 15.516 €. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a 469 €. Valore di riscatto garantito 6.191 €. TAN fisso auto 3,55%; TAEG 4,45%. Importo totale del credito auto € 27.817. Spese istruttoria pratica 300 €. Spese d'incasso 5 € a canone. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 30.947. Il valore del programma di manutenzione è pari a 1.850 € ed è da riferirsi al prezzo del pacchetto manutenzione ReMain per BMW Serie 5, che prevede la copertura degli interventi di manutenzione ordinaria con combinazione durata/chilometraggio 4 anni/200.000 km. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

### Nuova BMW Serie 5 Berlina 520d Business Aut



**Target**

Frazione Quarto Inferiore, 310 - Asti - Tel. 0141 477 575  
Corso Canale, 8 - Guarene d'Alba - Tel. 0173 387 005

CONCESSIONARIE UFFICIALI BMW MINI

[www.biautogroup.com](http://www.biautogroup.com)



100.000  
solleventori  
telescopici!

*Venite a trovarci alla*

35<sup>a</sup> Fiera Nazionale della

**MECCANIZZAZIONE  
AGRICOLA**



**17-18-19-20** marzo 2016  
area fieristica via Alba, SAVIGLIANO

*Grazie a tutti  
i nostri clienti!*



**MERLO**

ADVANCED TECHNOLOGY.  
[www.merlo.com](http://www.merlo.com)



**esi** piscine

PISCINE A SFIORO, A SKIMMER, MOSAICO,  
INFINITY EDGE, CENTRI BENESSERE,  
IDROMASSAGGIO E SPA,  
SAUNE E BAGNO TURCO, CASCADE DI GHIACCIO,  
PRODOTTI CHIMICI, ACCESSORI.

**ESI PISCINE e IRRIGAZIONE**

Via Circonvallazione Giolitti, 74  
TORRE SAN GIORGIO CN  
tel. 0172.96074

 **+39 348 1470507**

[www.esi-irrigazione.com](http://www.esi-irrigazione.com)





L'info-grafica di copertina rappresenta simbolicamente il cattivo funzionamento delle Unioni di Comuni attraverso la torta nuziale del matrimonio forzato tra due sindaci [Enzio Isaia - Autorivari]

02

Febbraio 2016

**COSÌ LE AUTO USCIRANNO SENZA ANDARE A CHERASCO** **24**

**NO AL TUNNEL DI VERDUNO SE C'È UN'INTESA, LAVORI AL VIA PRIMA DELL'ESTATE** **24**

#### SEMPLIFICAZIONE

**ORA È DIFFICILE ANCHE SMETTERE DI LAVORARE** **29**

**ELIMINARE LE NORMATIVE INUTILI PER SEMPLIFICARE** **31**

#### TENDA BIS

**FINIREMO LA PRIMA GALLERIA ENTRO IL 2017** **34**

#### MULTE

**CHE FINE FANNO GLI INCASSI DELLE MULTE?** **38**

**NEL 2015 GLI INCASSI E LE MULTE SONO TORNATI A CRESCERE** **40**

**LO STRUMENTO NON FUNZIONA E VA ABOLITO** **41**

#### SUOLO

**NON SERVE UNA NUOVA LEGGE PER DIFENDERLO** **42**

#### TASI

**LA TASSA NON VA APPLICATA SULL'INVENDUTO** **46**

#### ALIMENTAZIONE

**FA BENE O FA MALE? L'ALIMENTAZIONE VIVE DI FALSI MITI** **48**

#### VERBANIA

**LA VOGLIA DI RISCATTO DELLE TERRE DI CONFINE** **50**

**LE NOSTRE AZIENDE RISENTONO DELLA DISTANZA DA TORINO** **52**

#### FEDERMECCANICA

**LA RICCHEZZA VA PRODOTTA E REDISTRIBUITA** **55**

#### FORMAZIONE

**LE RISORSE PER I CORSI SPETTANO ALLE AZIENDE** **56**

**LE NUOVE FRONTIERE DIGITALI DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016** **58**

#### EDITORIALE

**PER COSTRUIRE UN'IMPRESA CI VUOLE DEL TEMPO, LE TRIMESTRALI SONO UNA SVENTURA PER LE AZIENDE** **6**

#### COMUNI

**LE UNIONI NON FUNZIONANO SE SONO FORZATE** **9**

**COSTRETTI A STARE INSIEME PER RAGIONI ECONOMICHE IN PARTICOLARE SUI SERVIZI** **12**

**IL PASSAGGIO DI CONSEGNE DAI VECCHI ENTI È LUNGO E PER NULLA SCONTATO** **14**

**DICIAMO "NO" ALLE FUSIONI OBBLIGATORIE** **18**

#### AT-CN

**CHI È SENZA COLPA... FINISCA L'AUTOSTRADA!** **21**

**LAVORI FERMI A CAUSA DEI LUNGI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI** **22**

**IL MINISTRO CI DICA COSA INTENDE FARE PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE** **23**

MENSILE DI OPINIONE E CULTURA D'IMPRESA

**PROVINCIA OGGI**

CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della Provincia

CSI CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA  
Società cooperativa con soci

**Direttore responsabile:** Fabrizio Pepino

**Coordinatrice editoriale:** Giuliana Cirio

**Società editrice:**

Centro Servizi per l'Industria  
Corso Dante, 51 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.455455

**Redazione e grafica:**

Autorivari studio associato  
C.so IV Novembre, 8 - 12100 - Cuneo  
Tel. 0171.601962  
provinciaoggi@autorivari.com

**Stampa e pubblicità:**

Tec Arti Grafiche s.r.l.  
Via dei Fontanilli, 12 - 12045 - Fossano  
Tel. 0172.695770  
adv@tec-artigrafiche.it

**Chiusura:** 04/03/2016

**Tiratura:** 10.000 copie

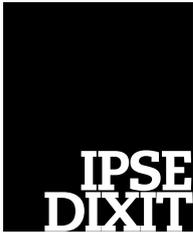


[www.riberogru.it](http://www.riberogru.it)

**Autotrasporti Ribero Cesare snc**

12023 CARAGLIO (Cn) • Fraz. San Lorenzo, 109  
cell. 388 6062545 • email: autotrasportiribero@libero.it

Trasporti nazionali ed internazionali  
Trasporti eccezionali con veicoli speciali  
Servizi gru • Traslochi industriali  
Servizi con gru semovente elettrica



**Franco Biraghi**  
Presidente Confindustria Cuneo



**FRANCO BIRAGHI**  
Presidente  
Confindustria Cuneo

**Non si possono ottenere risultati eccellenti e duraturi in tempi troppo brevi. Un'azienda per crescere deve guardare al medio e lungo periodo e non può ragionare sulle trimestrali**

**SUPER MANAGER TRA DUE FUOCHI**

## PER COSTRUIRE UN'IMPRESA CI VUOLE DEL TEMPO, LE TRIMESTRALI SONO UNA SVENTURA PER LE AZIENDE

**L**e grandi aziende italiane scoprono di essere dei giganti dai piedi d'argilla?

È tutta colpa delle trimestrali.

Stiamo parlando dell'obbligo che abbiamo importato dagli Stati Uniti, per cui le società quotate in borsa sono obbligate dai regolamenti delle borse valori a comunicare pubblicamente ogni tre mesi agli investitori, i dati relativi all'andamento delle vendite, i costi e quindi gli utili dell'ultimo trimestre, oltre alle prospettive per il trimestre successivo.

Soprattutto gli utili, vale a dire la differenza tra ricavi e costi, il guadagno al netto dei costi e delle tasse, sono il dato più sensibile per gli azionisti, in quanto sono la principale determinante del prezzo delle azioni di un titolo, perché possono indicare se l'azienda sarà redditizia e di successo.

E qui viene il bello.

**Qual è l'interesse del manager che gestisce un'azienda con prospettive a così breve termine?**

**La necessità di dare rassicurazioni agli azionisti sui risultati societari ogni tre mesi, per evitare la perdita di valore delle azioni medesime, non rischia di distogliere l'attenzione dalla crescita sul lungo periodo dell'azienda e quindi di**

**perdere di vista la solidità, lo sviluppo e la durata nel tempo dell'impresa?**

**I super manager a cui di solito è affidata l'amministrazione delle grandi società, sono invogliati a lavorare per il futuro a lungo termine dell'azienda o piuttosto sono indotti a guardare solo al breve termine, in quanto gli viene richiesto di ottenere risultati positivi in tempi molto brevi?**

### **IL CASO LUXOTTICA, UNA STORIA ITALIANA**

Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti, anche in Italia.

Uno per tutti l'ultraottantenne fondatore nonché proprietario del noto gruppo italiano Luxottica Leonardo Del Vecchio, che recentemente è tornato in azienda al posto del rampante amministratore delegato a cui l'aveva affidata, proprio perché si era accorto che il sistema del "ceo-capitalism", all'interno del quale il giovane manager si trovava ad operare, lo spingeva a dover garantire risultati tangibili in tempi strettissimi forse trascurando, in parte, il bene dell'azienda. Risultato?

Ripreso il suo posto Del Vecchio ha portato Luxottica a incrementare ricavi, utili e capitalizzazione in borsa.

Il problema, infatti, non è

la figura del manager in sé, ma il contesto all'interno del quale si trova ad operare.

Chiariamoci, come in ogni categoria accanto a figure manageriali molto competenti e professionali ce ne sono altre meno dotate, ma il problema a monte non è in prima istanza chi gestisce il cambiamento, ma le regole del sistema all'interno del quale il manager deve operare.

La conseguenza è che se un amministratore delegato - anche molto capace - di una società quotata in borsa deve garantire utili trimestrali di rilievo per non perdere azionisti e possibilmente guadagnare di nuovi, difficilmente farà degli investimenti a lungo termine che possono pregiudicare gli utili della trimestrale.

Così le aziende invecchiano, diventano obsolete, perdono competitività e

**Se un manager di una società quotata in borsa deve garantire utili trimestrali di rilievo per non perdere azionisti, difficilmente farà degli investimenti per far crescere l'impresa**

rimangono indietro rispetto al mercato e ai loro competitors. In sintesi, un sistema basato principalmente sull'ottenimento di risultati di tipo finanziario, difficilmente lavora nell'interesse delle imprese.

A ben guardare non si tratta altro di una metafora del vecchio adagio per cui "chi va piano va sano e va lontano", o per dirla con lo storico greco Erodoto che "la fretta genera l'errore in ogni cosa". Puntare al risultato immediato il più delle volte fa perdere di vista il risultato duraturo, per non dire che lo mette in discussione producendo alla fine più danni che benefici.

### CONFERME ED ECCEZIONI: LA POLITICA E LA PROVINCIA DI CUNEO

Un circolo vizioso da cui, con le dovute proporzioni, non sono esenti neppure i politici, troppo spesso portati a lavorare nell'ottica di raggiungere e mostrare risultati visibili del proprio operato ai propri elettori prima che si ritorni alle urne, in modo da potersi garantire i voti necessari per essere rieletti.

Un sistema che, lo vediamo quotidianamente, porta la politica ad operare scelte e concedere favori che non sono funzionali all'interesse comune, ma piuttosto a quello partico-

lare. *Dulcis in fundo*, per nostra fortuna viviamo e lavoriamo in provincia di Cuneo, una terra con una profonda cultura del lavoro in cui neanche l'azienda più nota e rappresentativa del Made in Italy nel mondo è quotata in borsa.

**In questo angolo d'Italia le trimestrali sono ancora un miraggio lontano e non rientrano nel Dna di tutta una generazione di imprenditori veri che pensano sia una stupidaggine raggiungere un profitto immediato se poi non si è capaci di mantenerlo.**

Nella Granda l'impresa è qualcosa che nasce per durare nel tempo, non a caso le nostre aziende

**Per nostra fortuna siamo in provincia di Cuneo, una terra in cui neanche l'azienda più importante è quotata in borsa**

sono quasi tutte familiari e spesso di terza o quarta generazione.

Le vere aziende non amano gli specchi per le allodole, perché sanno che alla fine l'unica cosa che conta, che si lascia in eredità e per cui si viene ricordati, sono i fatti. ■


master.aproformazione.it


## EMEM

# Executive Master in Export Management

### AGRI • FOOD • BEVERAGE

**Perché**  
Internazionalizzazione e innovazione sono la chiave vincente per il successo delle imprese. L'export management è un'attività fondamentale che investe importanti processi aziendali.

**Per chi**  
Vuole sviluppare le competenze di export management e ottimizzare l'approccio all'export.

**Formula Week End**  
La formula Executive concilia lavoro e formazione, grazie alla struttura di 11 moduli tematici che si svolgeranno dalle 9,00 alle 18,00 presso Apro Formazione, Alba (CN).

**Le eccellenze locali e la loro valorizzazione ti fanno vincere nel mondo**





**PARTNER**





**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:**  
**APRO Formazione** strada Castelgherlone 2/A, 12051 Alba (CN)  
 email: [informa@aproformazione.it](mailto:informa@aproformazione.it) Tel. +39 0173.28.49.22 int. 277

Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 4 - 7,6; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 104 - 176.

**BMW EFFICIENT DYNAMICS.**  
MENO EMISSIONI. PIÙ PIACERE DI GUIDARE.

Nuova BMW Serie 3



www.bmw.it

Piacere di guidare



# NUOVA BMW SERIE 3 TOURING. IL PIACERE DI GUIDARE.

Risvegliarsi all'alba. Inseguire il giorno e la notte.  
Chiamare il tramonto per nome. Partire insieme e condividere ogni chilometro di strada, qualunque essa sia, grazie alla trazione integrale **BMW xDrive**. Niente è come un viaggio. A parte ciò che ci spinge a viaggiare: **il Piacere di guidare.**

**Scoprite la Nuova BMW Serie 3 Touring:**

- **A 348 Euro al mese, TAN fisso 3,99% TAEG 5,35%.\***
- **Con 5 anni o 100.000 chilometri di manutenzione ordinaria in omaggio.\*\***

**PROVATELA ANCHE NELLA VERSIONE BMW XDRIVE.**

## Target

**Concessionaria BMW**

Corso Canale, 8 - Guarene D'Alba (CN) - Tel. 0173 387005

Frazione Quarto Inferiore, 310 - Asti - Tel. 0141 477575

www.target.bmw.it



Scoprite il mondo BMW in forma completamente digitale. Basta scaricare la **App Cataloghi BMW** sul vostro tablet. App compatibile con iOS e Android.

\*Un esempio per BMW Serie 3 Touring 316d con formula Leasing e programma di Manutenzione BMW Service Inclusive inclusi gratuitamente nel piano. Prezzo chiavi in mano 33.300 €, IVA e messa in strada inclusa, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di BMW Italia. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta 11.676 €. Durata di 48 mesi con 47 canoni mensili pari a 348 €. Valore di riscatto garantito 8.059 €. Tasso Leasing fisso auto 3,99%, TAEG 5,35%. Importo totale del credito auto € 21.972. Spese istruttoria pratica 366 €. Spese d'incasso 5 € a canone IVA esclusa. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente € 25.071. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Tutti i valori indicati sono da intendersi IVA inclusa salvo differente ed esplicita indicazione.

\*\*Il Pacchetto di manutenzione 5 anni/100.000 Km è un'offerta delle Concessionarie aderenti. L'offerta base prevede il Pacchetto di manutenzione BSI 3 anni / 60.000 km. La manutenzione è un omaggio non vincolato alla sottoscrizione dell'iniziativa finanziaria ed è un'offerta valida fino al 31/03/2016.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari.

MATRIMONI E DIVORZI  
VIAGGIO NELLE NUOVE FORME DI AGGREGAZIONI DEGLI ENTI LOCALI

# LE UNIONI NON FUNZIONANO SE SONO FORZATE

Erica Giraud

**C**hi si prende, chi si lascia, chi progetta cambiamenti e chi, all'inizio dell'anno, ha deciso di "divorziare". I matrimoni tra Comuni, le Unioni, sembrano funzionare solo in parte: in alcune realtà sono già naufragate, in altre vengono descritte come esempi virtuosi che hanno portato le amministrazioni a risparmiare tempo e denaro. Ma si tratta di un'imposizione calata dall'alto o di una scelta consapevole nel nome del vecchio motto "l'unione fa la forza"? È la domanda che si è fatta la redazione di "Provincia Oggi"

**Le forme con le quali i Comuni si possono aggregare sono quattro: Unioni, Unioni montane, Convenzioni e Fusioni**

che, in questo numero del giornale, vi accompagna a scoprire la situazione delle Unioni dei Comuni in provincia di Cuneo.

La Regione Piemonte, nel disegno di legge sugli enti locali, ha stabilito 4 forme attraverso le quali i Comuni possono mettere insieme funzioni e servizi: le Unioni, le Convenzioni, le Fusioni e le Unioni montane dei Comuni (ex Comunità montane).

In base alle disposizioni della Regione Piemonte, le realtà che decidono di aggregarsi devono avere almeno di 5.000 abitanti (aree di pianura) e meno di 3.000 (aree montane e collinari). In deroga, le funzioni socio-assistenziali possono essere unite anche tra Comuni con 15.000 abitanti (aree montane e collinari) e 20.000 (pianura). La Regione, in base alle disponibilità del bilancio, destina sostegno finanziario alle aggregazioni che mettono insieme servizi e funzioni e li supporta con assistenza giuridico-amministrativa

e formazione.

Le Unioni sono dotate di una personalità giuridica di diritto pubblico, potestà statutaria e regolamentare; hanno una durata non inferiore ai 10 anni e prevedono che il trasferimento delle funzioni dai Comuni garantisca anche quello delle risorse.

Le Convenzioni sono dei veri e propri contratti che vengono stipulati indicando l'inizio

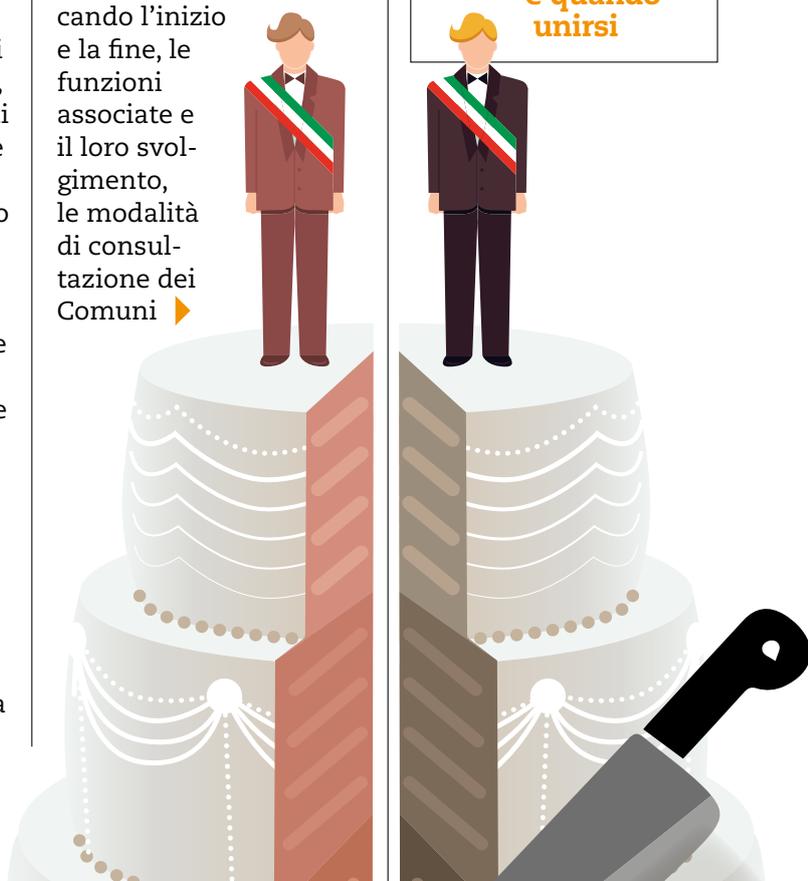
e la fine, le funzioni associate e il loro svolgimento, le modalità di consultazione dei Comuni ▶

# COMUNI

**FRANCO BIRAGHI**

Presidente  
Confindustria Cuneo

**Le imposizioni calate dall'alto non vanno nell'interesse di aziende e cittadini. I sindaci devono essere lasciati liberi di decidere con chi e quando unirsi**



In provincia di Cuneo, al 31 dicembre 2015, la Regione ha riconosciuto 5 Unioni di Comuni e 10 Unioni montane di Comuni

► coinvolti, la costituzione di uffici comuni o la delega di funzioni a favore di uno dei partecipanti, con dettagli su risorse, strumenti e personale. Le Fusioni per la creazione di un nuovo Comune devono essere proposte da due terzi dei singoli Consigli comunali e la Regione destina incentivi finanziari al nuovo Comune in base agli abitanti, alla situazione patrimoniale e al numero dei Comuni fusi.

Le Unioni montane dei Comuni nascono dalla soppressione delle Comunità montane che si stanno estinguendo (l'iter prevede il commissariamento per la messa in liquidazione e il riconoscimento dei nuovi enti). I compiti sono: gestione del patrimonio escursionistico e delle foreste, tutela delle aree naturali, sicurezza di chi pratica sport invernali, promozione dell'occupazione, pesca, trasporti pubblico locale, servizio idrico, sgombero neve, Protezione civile, agricoltura e bacini montani.

In Granda ci sono 5 Unioni di Comuni, 10 Unioni montane di Comuni (le ex Comunità montane), nessuna Fusione e convenzioni

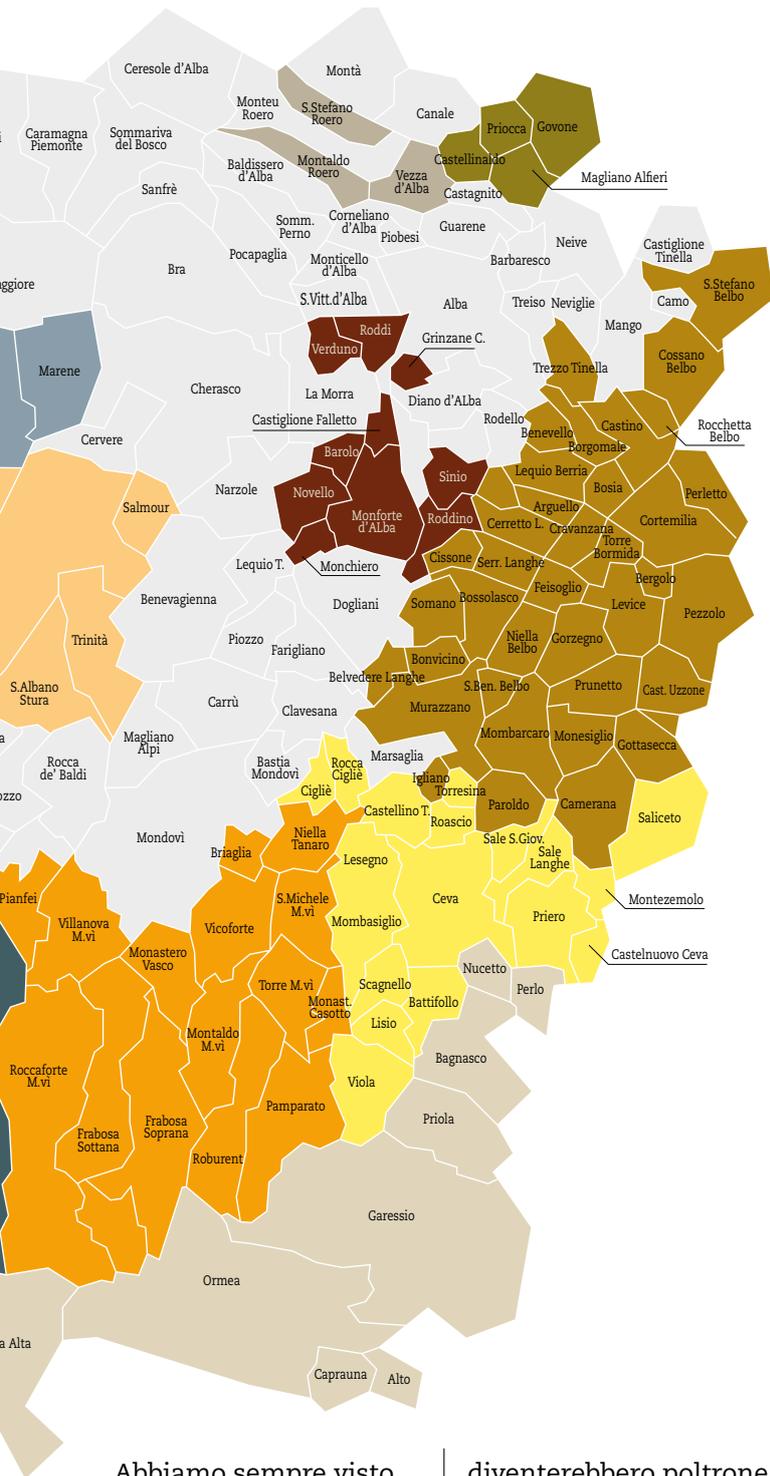
## Le Unioni di Comuni nella Granda a fine 2015



importanti aziende del territorio, che hanno deciso di unirsi perché sentono di "pesare" troppo poco.

"Le imposizioni non sono mai buone - commenta **Franco Biraghi**, presidente di Confindustria Cuneo -. I Comuni devono essere lasciati liberi di decidere in modo autonomo se e con chi unirsi, senza obbligarli a fare ciò che non è nella natura delle cose.

non tracciate. In più c'è "Ottavia", l'ottava delle "sette città sorelle" costituita da un gruppo di amministratori che rappresentano oltre 16.140 abitanti, oltre a



Abbiamo sempre visto che nelle realtà più piccole i servizi funzionano meglio e costano meno, questo anche perché il volontariato, che sostiene le realtà minori, lavora davvero nell'interesse della popolazione. Ma se i piccoli Comuni dovessero venire sostituiti da realtà più grandi i posti sarebbero occupati da persone indicate dai partiti politici,

diventerebbero poltrone che, invece che quello della gente, farebbero l'interesse dei partiti. Diventa indispensabile che le sinergie, nel momento in cui appare necessario metterle in atto, siano create dagli amministratori in modo naturale. Le forzature imposte dall'alto non vanno nell'interesse di cittadini e aziende del territorio". ■

**CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE** AGENZIA CERTIFICATA ISO 9001  
PROTESI ACUSTICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

**SCONTO 25%**  
a tutti i lettori

**RITORNA A SENTIRE PER VIVERE MEGLIO**

- Controllo gratuito dell'udito anche a domicilio
- Prova gratuita dell'apparecchio acustico
- Pagamenti personalizzati ratealizzati senza alcun costo aggiuntivo
- Assistenza gratuita a vita

**CUNEO:** presso il CENTRO ACUSTICO PIEMONTESE - Via Luigi Negrelli, 1, Tel. - Fax 0171.603072. Tutti i giorni escluso il sabato pomeriggio. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**ALBA:** presso "LE FOTO" di Giancarlo Ferrero - C.so Piave, 16/A, Tel. 0172.284204. Tutti i quarti sabati di ogni mese al mattino.

**BOVES:** presso STUDIO MEDICO AGENZIA A.P.A. - Corso Trieste, 43, Tel. 0171.300034. Tutti i primi mercoledì di ogni mese al mattino.

**BRA:** presso OTTICA BOSCHIS DIARIO - Via Vittorio Emanuele, 753 (vicino alla chiesa S. Antonio), Tel. 0172.413032. Tutti i secondi martedì e i quarti venerdì di ogni mese al mattino.

**CARRÙ:** presso OTTICA CONTERNO FRANCA - C.so L. Einaudi, 2, Tel. 0172.730894. Tutti i secondi giovedì di ogni mese al mattino.

**CEVA:** presso STUDIO MEDICO DENTISTICO S.A.S. - Via roma, 38, Tel. 0174.722118. Tutti i secondi mercoledì di ogni mese al mattino.

**FOSSANO:** presso FARMACIA CROSETTI CARLA - Viale Regina Elena, 75, Tel. 0172.495897. Tutti i primi martedì e i terzi mercoledì di ogni mese al mattino.

**MONDOVI:** presso ENO POLIAMBULATORIO - Via Beccaria, 16, Tel. 0174.48336. Tutti i primi e terzi giovedì di ogni mese al mattino.

**SALIZADA:** presso PUNTO DI VISTA - C.so Piemonte, 29, Tel. 0175.248145 - Tutti i secondi venerdì e quarti mercoledì di ogni mese al mattino.

**SAVOLUNGO:** presso ORTOPIEDIA SANITARI VISCA - Piazza Pieve, 6, Tel. 0172.712261 - Tutti i primi venerdì e i terzi lunedì di ogni mese al mattino.

**CUNEO - Via Negrelli, 1 - Tel. 0171.603072**  
Convenzioni ASL-INAIL per la fornitura gratuita agli aventi diritto

**MD Testing**  
LABORATORIO

**CONTROLLI NON DISTRUTTIVI**

- CND su materiali ferrosi e non
- Controlli magnetoiduttivi su funi in acciaio e verifiche su impianti di risalita
- Analisi Metallurgiche
- Analisi Chimiche su acciai e leghe
- Verifiche di spessori residui e rivestimenti
- Certificazione secondo norma UNI EN ISO 1090
- Certificazioni procedimenti di saldatura e saldatori

Via F.lli Ceirano 9 - Area 90  
12100 Madonna dell'Olmo - CUNEO  
tel. 0171 411939 • fax 0171 414945  
[www.mdtesting.it](http://www.mdtesting.it) • [info@mdtesting.it](mailto:info@mdtesting.it)

PIANURA E COLLINA

A FINE 2015 PER LA REGIONE LE UNIONI DI COMUNI ERANO 5

# COSTRETTI A STARE INSIEME PER RAGIONI ECONOMICHE IN PARTICOLARE SUI SERVIZI

**Il quadro provinciale è in continua evoluzione, segno che non si tratta di unioni stabili destinate a durare nel tempo**

**L**e Unioni di Comuni riconosciute dalla Regione Piemonte in provincia di Cuneo, a fine 2015, erano 5. Ma nel frattempo una si è sciolta, alcune aggregazioni hanno perso componenti e altre hanno acquisito Comuni nuo-

vi. Difficile tracciare un quadro completo della situazione perché, proprio a cavallo tra febbraio e marzo, quando siamo al lavoro per raccogliere i dati per questo reportage, ci sono riunioni già programmate che cambieranno ancora la geografia delle Unioni. ■



**CLAUDIO  
CUSSA**

## TERRE DELLA PIANURA

Comuni	<b>3</b>
Abitanti	<b>25.347</b>
Km <sup>2</sup>	<b>155,03</b>

“**L**a nostra Unione è stata costituita nel 2006. Le nostre tre realtà hanno in comune solo i servizi di Protezione civile e di Polizia municipale. Sta funzionando discretamente bene anche perché, per il momento, le funzioni che abbiamo unito sono ridotte. Abbiamo un progetto comune che è una rete di video-sorveglianza all’ingresso delle nostre realtà che sono vicine geograficamente. Ma, ad oggi, non abbiamo in programma di unire altri servizi anche perché siamo in attesa di capire che cosa succederà a livello normativo per coinvolgere altre realtà limitrofe”.



**FRANÇO  
SAMPO**

## COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO

Comuni	<b>10</b>
Abitanti	<b>9.990</b>
Km <sup>2</sup>	<b>91,88</b>

“**F**unziona molto bene. Siamo attivi da 14 anni: eravamo 15 ora siamo 10 Comuni. Abbiamo messo insieme tutte le funzioni possibili: anagrafe, urbanistica-edilizia, ragioneria, tributi, turismo, catasto, Protezione civile e Polizia municipale che ora è Polizia locale. C’è un’attiva collaborazione tra i dipendenti che hanno capito il valore di questa forma associativa e lavorano affinché tutto funzioni al meglio. Il Comune di Monforte ha recuperato degli spazi dove i dipendenti potranno lavorare insieme,

mentre saranno mantenuti i ‘front office’ nelle diverse realtà territoriali. Ci sono stati riconfermati i contributi e, tra i nuovi progetti, c’è anche quello di mettere in rete tutti i Comuni che saranno collegati tra di loro e potranno dialogare per via telematica. Tutti i Sindaci e gli amministratori lavorano in stretta sinergia perché hanno capito che il futuro dei nostri Comuni deve passare attraverso queste forme associative per essere al passo con le nuove normative e per non danneggiare i nostri concittadini che, col loro voto, ci hanno dato fiducia”.



**LUIGI  
CAROSSO**

## ROERO TRA TANARO E CASTELLI

Comuni	<b>4</b>
Abitanti	<b>7.081</b>
Km <sup>2</sup>	<b>45,24</b>

“**L**a nostra Unione è in liquidazione. Era attiva da sette anni e le decisioni sono sempre state prese all’unanimità sia in Giunta che in Consiglio. Ma prima i Comuni di Govone e Castellinaldo e poi anche il nostro, si è deciso di scioglierla. Spero che la riforma preveda modalità di raccordo tra i territori più ampi delle Unioni di oggi che sono limitate, ma su temi vasti come la pianificazione territoriale per l’edificazione e il turismo. Per i servizi più vicini agli abitanti (l’anagrafe, la Polizia municipale, fiscale, etc) dovrebbe rimanere l’autonomia. Noi avevamo solo un vigile per 4 Comuni. Servono servizi ad hoc per i singoli territori e anche per quanto riguarda i tributi non è detto che debbano essere uguali per tutti. Vanno anche salvaguardate la storia e le peculiarità di Comuni come i nostri in cui non ci sono ‘poltrone’ ma incarichi, dal sindaco ai consiglieri, che tutti ricopriamo a livello di volontariato”.



**RENATO  
MAIOLO**

## COMUNITÀ COLLINARE ROERO, TARTUFO E ARNEIS

Comuni	<b>3</b>
Abitanti	<b>4.485</b>
Km <sup>2</sup>	<b>51,88</b>

“**L**’Unione funziona bene perché insieme riusciamo a fare molte più cose che da soli, a causa del Patto di stabilità, sarebbe difficile portare avanti. Ad esem-

pio, il nostro Comune è passato da 7 a 3 dipendenti perché utilizziamo quelli delle altre amministrazioni dell'Unione. La ragioniera lavorava a tempo pieno, ora solo più tre mezzogiornate alla settimana, il responsabile dei tributi viene da noi 4 ore alla settimana con un risparmio notevole per le casse pubbliche. La nostra Unione è nata 4-5 anni fa. Inizialmente c'era anche Monteu Roero ma poi l'amministrazione ha deciso di uscire. Non credo che si uniranno altri Comuni perché ci sono diverse realtà che stanno ancora bene economicamente e che preferiscono autogestirsi. Molto dipende dalla volontà dei sindaci. Tra noi tre Comuni dell'u-

nione le cose vanno bene perché lavoriamo con il buon senso".



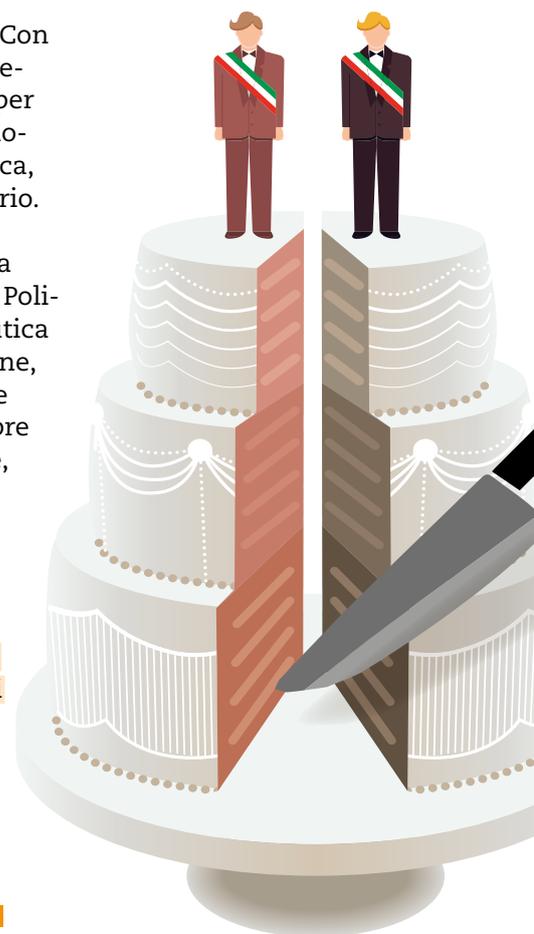
**GIAN FRANCO SINEO**

**UNIONE DEL FOSSANESE**

Comuni	<b>5</b>
Abitanti	<b>32.747</b>
Km <sup>2</sup>	<b>212,36</b>

“**L**a nostra Unione è nata una decina di anni fa, siamo state una delle prime in Piemonte. A inizio anno la città di Fossano è uscita perché non ha l'obbligo di far parte di un'Unione e perché ha costi e bisogni diversi

dagli altri Comuni. Con Fossano abbiamo definito convenzioni per diversi servizi: biblioteca, canile, statistica, sviluppo del territorio. Con Bene Vagienna abbiamo aperto una convenzione per la Polizia locale propedeutica all'ingresso in unione, mentre con Narzole collaboriamo, sempre per la polizia locale, da ottobre 2015 e guardiamo ad altri accordi. L'obiettivo è quello di potenziare le funzioni in comune anche perché siamo obbligati a farlo. Il personale dei singoli Comuni, dopo il 'rodaggio' iniziale, ha capito che l'indirizzo è quello di unire le forze”. ■



CONFINDUSTRIA CUNEO  
SEZIONE MECCANICA

35<sup>a</sup> Fiera Nazionale della  
**MECCANIZZAZIONE AGRICOLA**  
SAVIGLIANO

## CERTIFICAZIONE PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE UN CENTRO ITALIANO PER TUTTE LE MACCHINE

Convegno di Confindustria Cuneo rivolto ai costruttori di attrezzature agricole e stakeholder



**Venerdì 18 marzo 2016**

ore 17.00/18.30 **SAVIGLIANO** • Padiglione **AGRIMEDIA** • 35<sup>a</sup> Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola

Nel mercato internazionale delle macchine agricole è sempre più premiante per i costruttori essere in possesso di "certificazioni di buon funzionamento". Le aziende italiane sono svantaggiate rispetto ai loro competitors internazionali perché costrette a rivolgersi ai centri di certificazione esteri dove, oltre alle difficoltà logistiche e ai costi supplementari, rischiano di essere "derubate" del loro patrimonio di innovazione tecnologica. Tutto ciò determina una minore competitività dei manufatti italiani, impossibilitati a competere rispetto all'offerta dei mercati stranieri, anche in ragione della loro piccola-media dimensione rispetto ai colossi d'oltralpe. Il convegno è un invito ad una reazione positiva da parte del Governo e degli enti preposti al fine di sviluppare un progetto comune per far crescere il settore delle piccole e medie imprese italiane costruttrici di macchine agricole, fornendo loro risposte concrete per aiutarle a innovarsi, tutelarsi e crescere.

## MONTAGNA

DALLE CENERI DELLE COMUNITÀ MONTANE SONO NATE DIECI UNIONI

# IL PASSAGGIO DI CONSEGNE DAI VECCHI ENTI È LUNGO E PER NULLA SCONTATO

Anche nelle valli la situazione è instabile, tra diaspore, mancate adesioni e interessi contrastanti

**N**ascono dalla ceneri delle Comunità montane e ne assorbono funzioni e dipendenti (nei casi in cui

la struttura e il personale esistano ancora, perché, in alcune realtà, l'ente è stato azzerato da anni). Le Unioni montane dei Comuni, in provincia di Cuneo, mentre scriviamo sono 10 ma alcuni amministratori ci preannunciano che alcune si stanno dividendo anche in tre (è il caso delle Valli Monregalesi). Una situazione variegata e soprattutto in divenire per la gestione di uno dei patrimoni più importanti della Granda: le montagne. ■

## UN CASO UNICO NEL SUO GENERE

## OTTAVIA, L'OTTAVA DELLE "SETTE SORELLE"

Rappresentano una trentina d'importanti aziende e circa 18.000 cittadini della provincia di Cuneo, ma sentono di "pesare" troppo poco. Così nel 2015 avevano deciso di unirsi in "Ottavia", l'ottava delle "sette sorelle" della Granda. Da 10, oggi sono 12 i Comuni del Saluzzese e Saviglianese che ne fanno parte. Si tratta di: Scarnafigi, Manta, Faule, Murello, Torre San Giorgio, Cardè, Cavallerleone, Piasco, Ruffia, Villafalletto, Vottignasco e Villanova Solaro. E Confindustria Cuneo aveva subito assicurato il suo appoggio date le molte battaglie comuni e perché convinta che i centri minori siano modelli virtuosi dato il rapporto diretto tra impresa e cittadino con il rappresentante eletto. I Comuni di "Ottavia" raccontano le stesse problematiche: bilanci virtuosi, ma l'impossibilità di sfiorare il patto di stabilità; difficoltà nella gestione di servizi, scuole e strade; l'obbligo di acquistare forniture attraverso la centrale unica di committenza. I rappresentati dei 12 Comuni di "Ottavia" hanno incontrato, a metà febbraio, il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, esprimendo la loro perplessità sulla legge Delrio che forza le Unioni basandosi esclusivamente sul numero di abitanti e nel nome del risparmio.



ROBERTO BODRITO

## ALTA LANGA

Comuni	<b>38</b>
Abitanti	<b>19.502</b>

**"S**iamo tra le prime riconosciute dalla Regione Piemonte. La nostra Unione è nata nel 2014 e, a gennaio 2016, ha sostituito la Comunità montana. Dei 39 Comuni che la costituivano, siamo rimasti in 38, Saliceto ha optato per un'altra. Stiamo lavorando bene perché siamo realtà molto piccole (solo 3 sopra i 1.000 abitanti) e perché siamo partiti da una situazione con bilanci a posto. Tra le convenzioni che abbiamo perfezionato anche quella con la pulizia municipale: gli 8 vigili del territorio fanno capo a un unico comando che si occupa anche dell'Unione Langa astigiana. Funzioniamo bene perché abbiamo le stesse problematiche (viabilità, comunicazione, trasporti, etc) e abbiamo capito da tempo che solo insieme possiamo accedere a finanziamenti regionali ed europei".



LUCIANO SCIANDRA

## ALTA VAL TANARO

Comuni	<b>9</b>
Abitanti	<b>7.689</b>

**"A**bbiamo dovuto affrontare grandi difficoltà nel ricostituire un ente (la Comunità montana è stata chiusa nel 2008) partendo da zero perché non avevamo più né la struttura né i dipendenti. Siamo operativi da ottobre 2015 con una persona part-time e collaborazioni con tecnici di altri Comuni. Tra i sindaci c'è coesione ma dalla Regione ci aspettiamo di più perché bisogna creare opportunità di lavoro per i giovani: le famiglie stanno abbandonando i nostri territori perché non ci sono le condizioni per tenerle qui".



MARIO ANSELMO

## DEI COMUNI DEL MONVISO

Comuni	<b>11</b>
Abitanti	<b>12.268</b>

**"S**tiamo cercando di far collimare i diversi modus operandi dei Comuni superando gli intoppi che inevitabilmente ci sono per uniformare tutto. Tra le funzioni che avevamo messo

in Comune c'erano anche l'anagrafe e lo stato civile, ma poi il Ministero, probabilmente per l'interpretazione di un funzionario, ci ha detto che i dipendenti che gestiscono questi servizi devono essere fisicamente nel municipio al quale fanno riferimento i dati. È un controsenso rispetto alle norme che ci obbligano a operare su sistemi informatici".

**La burocrazia che aumenta ogni giorno soffoca amministratori che lavorano generosamente a favore dei loro territori**



**ALFREDO VIZIO**

**MONGIA E CEVETTA,  
LANGA CEBANA,  
ALTA VALLE BORMIDA**

Comuni	<b>18</b>
Abitanti	<b>12.123</b>

“L'Unione è stata costituita a dicembre 2014 e ha iniziato un lavoro prima burocratico, ma necessario nella prima fase, e poi operativo con la gestione di funzioni fondamentali delegate come il servizio socio-assistenziale per conto di 36 Comuni e l'attivazione di iniziative per lo

sviluppo del territorio prevalentemente dal puntando sul turismo e facendo ricorso ai Fondi UE sul P.S.R. 2014-2020. L'Unione gestisce, per conto dei Comuni, la Centrale Unica di Committenza e la Commissione Locale per il Paesaggio ed è parte integrante del Gal Mongioie, della Fondazione Castello di Mombasiglio e del CFP Cebano-Monregalese”.



**GIANRENZO TARAVELLO**

**DELLE VALLI  
MONREGALESI**

Comuni	<b>15</b>
Abitanti	<b>22.335</b>

Nella riunione del 1° marzo 2016, 11 Comuni su 15 hanno deciso di lasciare l'Unione. Si tratta di Villanova Mondovì, Pianfei, Roccaforte Mondovì, Frabosa Soprana e Frabosa Sottana (che insieme hanno costituito l'Unione montana del Mondolè); Vicoforte, San Michele Mondovì, Briaglia, Niella Tanaro, Monasterolo Casotto e Torre Mondovì. Nell'Unione montana delle Valli Monregalesi resteranno: Monastero Vasco, Montaldo Mondovì, Pamparato e Roburent. “Provo un profondo dispiacere. L'Unione proseguirà la sua attività anche se la mia carica è decaduta. ▶

**il modo migliore di comunicare.**

via dei Fontanili, 12  
Fossano (CN)  
tel. 0172 695897

info@tec-artigrafiche.it  
www.tec-artigrafiche.it

**TEC**  
*artigrafiche*

► Per i Comuni è difficile trasferite le funzioni. Il Governo vuol far sparire tanti piccoli Comuni virtuosi che hanno tutti un avanzo di amministrazione (anche se adesso non lo possiamo più usare). Ci stanno riducendo a delle frazioni in cui i turisti vanno a passeggiare, ma territori come i nostri hanno bisogno di essere presidiati per evitare che si spopolino o che, se trascurati, siano colpiti da alluvioni e dissesti idrogeologici. Non è giusto obbligare i Comuni a trasferire le funzioni, al massimo alcune possono essere convenzionate”.



MARCO MARINO

VALLE GRANA

Comuni	<b>8</b>
Abitanti	<b>17.269</b>

Gi stiamo organizzando anche se alcuni servizi sono già attivi, come la Protezione civile, l'ufficio tecnico e la ragioneria. I dipendenti da fine 2015 lavorano nei locali messi a disposizione dal Comune di Valgrana. Rispetto alla Comunità montana abbiamo perso solo Vignolo che, nel 2009, quando le Comunità montane valle Grana e valle Maira erano state accorpate era passato in valle Stura e lì è rimasto”.



LORIS EMANUEL

VALLE STURA

Comuni	<b>13</b>
Abitanti	<b>19.971</b>

“Dal 1° gennaio 2016 Borgo San Dalmazzo è uscita dall'Unione rimanendo convenzionata per le funzioni montane. Stiamo cercando di partire. Dal 1° marzo, il commissario concluderà la liquidazione e inizieremo a pieno l'attività. Su 12 Comuni 11 hanno trasferito tutte le funzioni all'Unione, mentre Vinadio solo 3. I sindaci vorrebbero mantenere le funzioni in casa per riuscire a gestirle meglio. Stiamo realizzando l'ufficio tecnico di valle, non per volontà ma per necessità perché alcuni dipendenti sono andati in pensione o in mobilità e dobbiamo continuare a garantire il servizio”.



LIVIO ALLISIARDI

VALLE VARAITA

Comuni	<b>11</b>
Abitanti	<b>10.730</b>

“La fase di chiusura della 'vecchia' Comunità montana ci sta costando tempo e risorse, senza contare il fatto che abbiamo

poco personale a disposizione. Mancano all'appello Comuni come Sampeyre (l'ingresso sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale), Casteldelfino (per il momento non vuole entrare), Busca e Verzuolo che, ad oggi, sono in convenzione”.



ROBERTO COLOMBERO

VALLE MAIRA

Comuni	<b>13</b>
Abitanti	<b>11.764</b>

“Siamo in una fase di passaggio: i 6 dipendenti sono impegnati nella liquidazione della vecchia Comunità montana che dovrebbe concludersi a fine marzo. Intanto si aprono bandi ai quali non possiamo partecipare perché non siamo ancora strutturati. Il problema più grave è quello del personale che deve svolgere le funzioni fondamentali delegate dai Comuni: in alcuni piccoli centri non c'è personale (erano gli amministratori ad assumersi la responsabilità anche tecnica con l'ausilio di consulenti esterni) e, come Unione, non possiamo assumere. In più c'è la questione del segretario che dev'essere individuato

dai Comuni e lavorare gratis. È assurdo. Abbiamo necessità di assumere personale tecnico qualificato ma non possiamo farlo”.

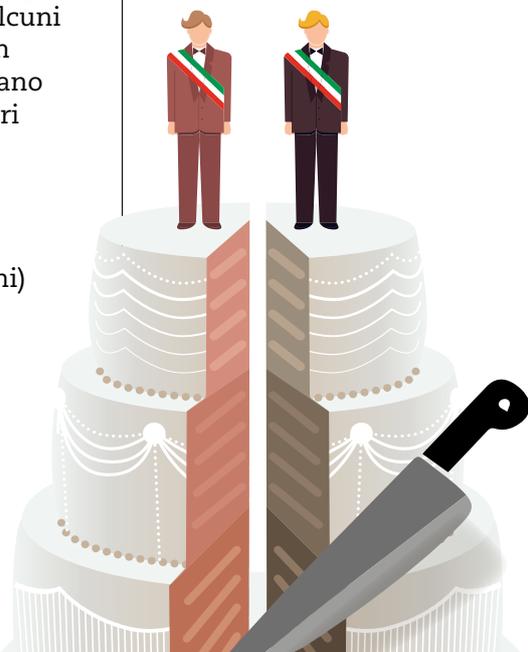


EMANUEL PARRACONE

ALPI DEL MARE

Comuni	<b>5</b>
Abitanti	<b>19.998</b>

“Siamo partiti molto bene con i 5 Comuni che sono subito andati oltre gli obblighi di legge lavorando per far crescere il territorio e mettendo in comune tante idee. Dal primo aprile uniremo funzioni come la Protezione civile e il catasto. Unico neo la burocrazia che aumenta giorno dopo giorno. Attualmente ci stiamo affidando al personale interno dei 5 Comuni, ma avremmo bisogno di almeno due figure: una amministrativa e una ragioniera”.



*Lo stile e l' amore per le belle cose  
fanno del lavoro  
il nostro massimo piacere  
Botta e B.*

# BOTTA & B

Abbigliamento Uomo-Donna



CUNEO - Corso Nizza, 1 - Tel. 0171.67030

MONDOVÌ - P.zza C. Battisti, 3 - Tel. 0174.42130

[info@bottaeb.com](mailto:info@bottaeb.com)

5000 abitanti  
A.N.P.C.I.

Ilaria Blangetti



**FRANCA  
BIGLIO**

Presidente Anpci  
e sindaco di Marsaglia

**Combattiamo per salvaguardare la sopravvivenza dei piccoli Comuni che, oltre ad essere una ricchezza per il nostro Paese, sono l'unico modo per far vivere il territorio e mantenere i servizi essenziali**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI ITALIANI  
MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO LA PROPOSTA DI LEGGE 3420

# DICIAMO "NO" ALLE FUSIONI OBBLIGATORIE

**“V**ogliamo cancellare 6 mila Comuni dalla cartina dell'Italia, gettando millenni di storia, distruggendo la natura del nostro Paese”. Franca Biglio, presidente dell'Anpci e sindaco di Marsaglia parla della battaglia che l'Associazione Nazionale piccoli Comuni italiani sta portando avanti per salvaguardare le identità locali e l'immenso patrimonio delle piccole comunità.

**Il prossimo 12 marzo sindaci e amministratori da tutta Italia arriveranno a Volterra per dire “no” all'associazionismo obbligatorio.**

Il Comune toscano ha aderito all'Anpci nonostante conti oltre 10 mila abitanti (una modifica allo statuto dell'Associazione permette infatti di entrarne a far parte anche ai Comuni fino ai 15 mila abitanti) ed ora ospiterà la prima manifestazione nazionale per ribadire l'orgoglio dei piccoli Comuni. Necessità che si è resa ancora più urgente dopo la proposta di legge n. 3420 che all'articolo 1 recita: “Un Comune non può avere una popolazione inferiore a 5 mila abitanti”. Sottoscritta da 20 parlamentari Pd, primo firmatario Emanuele Lodolini, il Disegno di legge è composto da tre articoli che perseguono la fusione obbligatoria dei centri sotto i 5 mila abitanti.

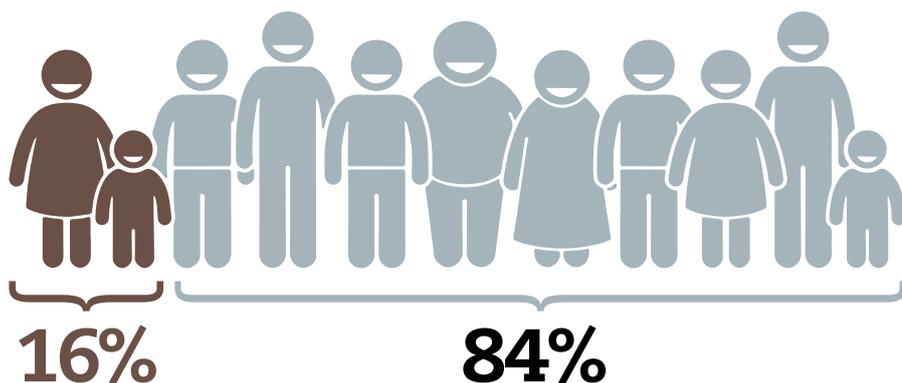
“Combattiamo per salvaguardare la sopravvivenza dei piccoli Comuni che, oltre ad essere una ricchezza per il nostro Paese – aggiunge **Franca Biglio** -, sono l'unico modo per far vivere il territorio, mantenere i servizi essenziali ed evitare lo spopolamento e le conseguenze, dannose, che ne derivano”.

**La battaglia prende forma in una serie di iniziative sul territorio nazionale. “Tappezeremo i piccoli Comuni con i nostri manifesti, convocheremo assemblee e consigli aperti per informare i cittadini sulla reale situazione degli enti, condividendo bilanci e problematiche per far capire l'accanimento sistematico nei confronti delle nostre comunità”.**

La prima iniziativa si è tenuta a Marsaglia proprio il 4 marzo con un'assemblea pubblica rivolta ai cittadini.

**Il 12 marzo sindaci e amministratori da tutta Italia si troveranno a Volterra per dire “no” all'associazionismo obbligatorio. Il Comune ospiterà la prima manifestazione nazionale per ribadire l'orgoglio dei piccoli Comuni**

## La popolazione nei piccoli Comuni



il 16% (10.094.385) dell'intera popolazione residente in Italia abita in Comuni con meno di 5.000 abitanti

**Vogliamo rendere i cittadini consapevoli, per difendere la democrazia, rendere note le difficoltà che attanagliano i piccoli Comuni, ma anche per denunciare l'attuale attacco alla democrazia**

I piccoli Comuni alzano quindi bandiera bianca, ma non in segno di resa, tutt'altro: "Combatteremo per rendere i cittadini consapevoli, per difendere la democrazia, e lo faremo per rendere note le difficoltà che attanagliano i piccoli Comuni, ma anche per denunciare l'attuale attacco alla democrazia e per far capire la farsa del nuovo Senato delle autonomie con la volontà di far arrivare i cittadini preparati al referendum sulla riforma costituzionale". "La democrazia è stata violata - precisa -, i cittadini non voteranno più, ci saranno solo più organi di secondo livello".

Altro tema caro all'Anpci è quello delle Unioni di Comuni che rischiano di essere l'inizio della difficile strada verso le fusioni:

"Noi siamo per l'autonomia, non per gli obblighi - aggiunge -. Se amministratori e cittadini, dopo uno studio approfondito, decidono liberamente di unire due o più Comuni per motivi storici, geografici o di altro genere, le Unioni possono essere un'opportunità. Ma non devono essere imposi-

zioni calate dall'alto e studiate a tavolino. Nel momento in cui un Comune delega una o più funzioni all'Unione, viene 'svuotato' del potere gestionale e decisionale.

Ma non è che, in un momento di 'spending review', il taglio dei trasferimenti (che ormai sfiora il 50%) ai Comuni e gli incentivi agli accorpamenti siano una forzatura per obbligare le amministrazioni dei centri minori a cedere?

**Non è che in un momento di 'spending review', il taglio dei trasferimenti ai Comuni e gli incentivi agli accorpamenti siano una forzatura per obbligare le amministrazioni dei centri minori a cedere?**

Nel 2014 avevano dichiarato che, entro il 2018, gli attuali 8.000 comuni italiani sarebbero diventati 2.500, tutti con 15.000 abitanti in su. Le Unioni sembrano essere propedeutiche alle fusioni per ridurre il numero dei comuni italiani. Ci chiediamo se il tutto non faccia parte di un piano 'strisciante' per portare i sindaci e le amministrazioni a capitolare quasi senza accorgersene. Dobbiamo aprire gli occhi per non perdere la democrazia del nostro Paese".

Il riferimento di Franca Biglio è anche a quanto successo di recente in Toscana dove "si è deciso di procedere alla fusione del Comune di Abetone con quello di Cutigliano, nonostante il parere contrario dei cittadini del primo. La democrazia è morta. Faremo tutti questa fine se non ci ribelliamo uniti e compatti".

Intanto continua il cammino legislativo del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, che prevede, tra l'altro, l'esonero dal rispetto del pareggio di bilancio per i Comuni istituiti a seguito di fusione. "Insomma, ci stanno dicendo o ti arrendi o sei morto - conclude Franca Biglio -. Sembra che nessuno capisca che chiudere i piccoli Comuni significa buttare via anni di storia, privandoci di un'istituzione capace di salvaguardare gli interessi e battersi per i bisogni dei cittadini". ■



## La superficie dei piccoli Comuni

# 53%

**25%** 41.225 kmq per Comuni con meno di 1.000 abitanti

**48%** 79.310 kmq con abitanti compresi tra i 1.000 e i 3.000

**27%** 43.124 kmq con abitanti compresi tra i 3.000 e i 5.000

# IL MONDO DEL CREDITO RACCONTATO DALLE BANCHE

Percorso formativo per aziende, studenti e professionisti



Interverranno

**Giancarlo Somà**

Responsabile servizio economico  
Unione Industriale di Torino - Vicepresidente Unionfidi

**Simone Barra**

Vice direttore Bene Banca - Credito Cooperativo Bene Vagienna S.C.  
Come ottenere credito dal sistema bancario:  
requisiti, garanzie e consorzi di garanzia.

**Elena Ghione**

Responsabile Funzione Credito - Cassa di Risparmio di Saluzzo S.P.A.  
Le garanzie nel sistema bancario: garanzie e  
consorzi di garanzia, mitigazione del rischio di credito.

**Giuliano Sanlorenzo**

Responsabile Commerciale Italia Unionfidi S.C.  
La garanzia Unionfidi nel rapporto Banca-Impresa

**Nicolò Cometto**

Funzionario Confindustria Cuneo  
Contributi camerali per investimenti garantiti da Unionfidi

Confindustria Cuneo,  
corso Dante 51 - ore 15.30

## Credito alle aziende: garanzie e Confidi

La concessione di un prestito, in particolare alle PMI, è spesso subordinata alla richiesta di garanzie accessorie da parte della banca. Le garanzie offerte a supporto di un finanziamento vengono abitualmente distinte in garanzie reali (privilegi, pegno) e in garanzie personali (avallo e fidejussioni di terzi). Negli ultimi anni si è diffuso il fenomeno della garanzia collettiva dei fidi attraverso l'opera dei consorzi e delle cooperative di garanzia collettiva fidi. I Confidi sono organismi costituiti da imprenditori, enti locali ed enti creditizi, che hanno lo scopo di aumentare la forza contrattuale delle PMI nei rapporti con il sistema finanziario per facilitare l'accesso al credito ed ottenere condizioni più favorevoli. Durante il seminario saranno analizzate le diverse tipologie di credito alle aziende e di garanzie reali e personali e di quelle offerte dai Confidi. Nel corso dei B2B le aziende potranno avere maggiori informazioni sulle tipologie di credito e sulle garanzie prestate e/o richieste.



Nel corso dei  
B2B le aziende  
potranno avere maggiori  
informazioni sulle tipologie  
di credito e sulle garanzie  
prestate e/o richieste.  
Solo su prenotazione:  
sezione.creditofinanza@uicuneo.it  
ENTRO IL 14 MARZO 2016

Con il contributo di



Posti limitati e iscrizione obbligatoria:

sezione.creditofinanza@uicuneo.it - tel. 0171.455480



Fine della corsa. Un'immagine emblematica dello stato dell'arte dell'autostrada Asti-Cuneo nei pressi di Cherasco

RITARDO COMPLETAMENTO ASTI-CUNEO  
LA CONCESSIONARIA SPIEGA CHE LA RESPONSABILITÀ È DEL MINISTERO

# CHI È SENZA COLPA... FINISCA L'AUTOSTRADA!

Gilberto Manfrin

Qualcosa si muove. Nelle ultime settimane la vicenda Asti-Cuneo sembrerebbe aver finalmente imboccato la giusta... strada. Il condizionale, quando ci sono di mezzo tanti attori è sempre d'obbligo, ma forse la 'battaglia' condotta in questi mesi dalla Confindustria Cuneo, dal presidente Franco Biraghi in primis, sta ottenendo i suoi primi risultati. Con ordine. La società Autostrada Asti-Cuneo spa, per mano del proprio amministratore delegato Umberto Tosoni, ha fatto pervenire una lettera (che

riproduciamo per intero nelle pagine seguenti) in cui spiega i motivi per i quali l'A33, usando una tipica espressione televisiva, è ferma con le "4 frecce" da anni poco dopo Cherasco. Perché? Come si legge nella missiva, i problemi, secondo la società, "non sono in alcun modo addebitabili alla concessionaria che - spiega in un altro passaggio - attribuisce i ritardi ai farraginosi procedimenti amministrativi - evidentemente ascrivibili al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - che hanno allungato considerevolmente i tempi di approvazione dei progetti". Lettera che ha spinto a sua volta Confindustria

Cuneo a prendere carta e penna per chiedere quindi spiegazioni proprio al Ministero e in particolare al suo numero uno, il ministro Graziano Delrio (riproduciamo anche la lettera dell'Unione industriale nelle colonne a seguire). "Venerdì 26 febbraio - spiega il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi - abbiamo ricevuto la lettera della società Autostrada Asti-Cuneo Spa che pubblichiamo per intero di seguito affinché tutti gli imprenditori e i cittadini della provincia di Cuneo possano farsi un'idea sulla situazione. Non solo: diamo anche spazio alla nostra missiva, inviata al Ministero

FRANCO BIRAGHI

Presidente  
Confindustria Cuneo

Restiamo in attesa di sviluppi. Da parte nostra confidiamo nell'audizione di metà marzo in Senato presso la commissione Lavori pubblici

e al ministro Delrio, in cui domandiamo, stante quanto affermato dalla concessionaria, cosa intende fare per sbloccare la situazione. Restiamo in attesa di sviluppi. Da parte nostra confidiamo comunque nell'audizione di metà marzo in Senato presso la commissione Lavori pubblici, alla quale Confindustria Cuneo è stata invitata dopo aver preso parte ad un incontro con il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino". Sì, qualcosa si muove. O almeno si spera. ■

La concessionaria suggerisce di estendere la concessione della Satap all'At-Cn

LETTERA/1

LA SOCIETÀ AUTOSTRADA ASTI-CUNEO SPA SCRIVE A BIRAGHI

## LAVORI FERMI A CAUSA DEI LUNGI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

**Gentile Dott. Biraghi,**

Nel corso di questi mesi abbiamo ripetutamente letto, anche mezzo stampa, una serie di Sue dichiarazioni finalizzate a chiedere pubblicamente la revoca del contratto di concessione dell'autostrada Asti-Cuneo al Gruppo Gavio. Desideriamo evidenziarle, ancora una volta, il reale stato dei fatti da cui potrà evincere con chiarezza che i problemi attuali relativi al completamento dell'autostrada non sono in alcun modo addebitabili alla Concessionaria che, anzi, nel corso di questi anni ha attivato presso il Ministero delle Infrastrutture e le autorità competenti tutte le azioni volte a trovare una soluzione al problema. Come Le sarà certamente noto, l'Autostrada Asti - Cuneo è stata affidata, a seguito di una procedura di evidenza pubblica bandita nel 2003, ad una società che ha al suo interno una rilevante partecipazione dell'Anas. La gara si è conclusa nel 2005, la convenzione di concessione è stata sottoscritta nel 2007 e la relativa approvazione è intervenuta con efficacia dal 2008. Prima di tale data la Società concessionaria non ha potuto quindi dare corso ai lavori oggetto della concessione. L'importo dell'investimento originariamente previsto nel Piano economico finanziario ammonta a circa 990 milioni di euro (valore attualizzato ad oggi pari a circa 1,2 miliardi di euro) con una serie di lotti costruttivi che avrebbero dovuto essere eseguiti in base ad un cronoprogramma che prevedeva tempi ragionevoli di approvazione dei progetti. Ad oggi la Società concessionaria ha completato investimenti per circa 470 milioni di euro e l'infrastruttura è in esercizio per circa 56 Km. su una lunghezza complessiva di circa 90 Km. Ci preme sottolineare, in particolare, che la Società concessionaria ha completato ad oggi tutti gli interventi per i quali è stata conclusa la complessa procedura approvativa prevista dalla legislazione vigente.

Tutti gli altri interventi previsti hanno subito ritardi a causa dei farraginosi procedimenti amministrativi che hanno allungato considerevolmente i tempi di approvazione dei progetti sempre tempestivamente inviati da parte della Concessionaria ( ed infatti mai nessun addebito è stato sollevato dal Concedente in ordine a ritardi o inadempienze della Concessionaria). Solo nel settembre 2015, ad esempio, dopo quasi otto anni, si è concluso il complesso iter autorizzativo in materia ambientale relativo al lotto della Galleria di Verduno. La concessionaria ha immediatamente (ottobre 2015) trasmesso il relativo progetto esecutivo al Ministero delle Infrastrutture per la necessaria approvazione, ad oggi non ancora pervenuta, e sta attualmente dando seguito a tutte le attività propedeutiche (monitoraggio ambientale, procedure espropriative, etc ..) che le consentano, una volta arrivata l'autorizzazione da parte del MIT, di poter partire immediatamente con la cantierizzazione dei lavori, creando altresì nuova occupazione sul territorio.

Sulla base del contratto in essere la Società Asti-Cuneo, al fine di poter completare l'opera, avrebbe pieno diritto (tra l'altro formalmente riconosciuto dallo stesso Ministero) al c.d. riequilibrio del piano economico finanziario, che comporterebbe un significativo contributo pubblico, evidentemente non sostenibile nell'attuale periodo di crisi finanziaria. Consapevole di ciò, il Gruppo Gavio ha recentemente espresso al Ministero delle Infrastrutture la propria volontà di addivenire in tempi brevi ad una soluzione che possa sbloccare tale empassa senza oneri a carico dello Stato. La soluzione individuata prevede l'estensione della concessione Satap inserendo, quali lavori complementari (così come previsto dall'art.147 del codice dei contratti pubblici), il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo affidandone i lavori alla stessa Satap (essendo in presenza di tratte autostradali interconnesse) con l'effetto di mettere in carico alla Satap il finanziamento totale delle opere mancanti. Tale soluzione consentirebbe di poter avviare in tempi più brevi i lavori, con risparmio di denaro pubblico, e con importanti e positivi benefici per il sistema Paese in termini di maggiore occupazione (si stima un incremento dell'occupazione pari a circa 12.000 unità), di crescita dell'economia con un aumento del PIL pari allo 0,2% e di ammodernamento del sistema infrastrutturale del territorio. Nella speranza di averle dato un quadro completo ed esaustivo della situazione, Le porgo i migliori saluti.

AUTOSTRADA ASTI-CUNEO S.p.A.  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO  
(Ing. Umberto Tosoni)



LETTERA/2

BIRAGHI (PER LA TERZA VOLTA) CHIEDE SPIEGAZIONI A DELRIO

# IL MINISTRO CI DICA COSA INTENDE FARE PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE



Il ministro Graziano Delrio

Gentile Ministro Graziano Delrio,

la comunicazione del concessionario della autostrada A33 Asti Cuneo datata 26 febbraio che ha ricevuto in copia, sostiene come la responsabilità del mancato completamento di tale opera per gli 8 km mancanti sia da addebitare a codesto Ministero, in quanto non esisterebbero ancora le autorizzazioni per l'inizio dei lavori.

Peraltro, il concessionario ribadisce come il contratto a suo tempo stipulato gli garantisca il diritto ad una compensazione finanziaria per i costi dell'opera, che nel frattempo sono lievitati e che sembra il concessionario abbia quantificato in circa 1 miliardo di euro. Le tralascio il mio sgomento e quello di tutto il nostro territorio di fronte all'ennesimo rimbalzo di responsabilità, in una vicenda in cui ogni cittadino non può che sentirsi preso per il naso in un gioco dell'oca in cui veniamo sempre e comunque rimandati alla casella di partenza.

Tuttavia, con la speranza di ottenere una risposta almeno a questa mia terza missiva, Le chiedo - signor Ministro - cosa intende fare per sbloccare la situazione e se la soluzione proposta dal concessionario di estendere la concessione della Satap con realizzazione dei lavori a cura di quest'ultima, possa essere percorsa. Nella sua ultima dichiarazione, si poneva il 31 marzo come data ultima per un accordo con il concessionario, tutti noi ci auguriamo che almeno questa volta venga rispettata.

Cordialmente

Franco Biraghi

## SEA CONTROL

SERVIZI ELETTRONICA AUTOMAZIONE

### Nel mondo

PROGETTIAMO IN ITALIA,  
REALIZZIAMO NEL MONDO.

12050 **GUARENE** (Cn)  
Via Carmagnola, 4/C  
tel. 0173 286751  
fax 0173 33489  
sea@seacontrol.it  
tecnico@seacontrol.it

[www.seacontrol.it](http://www.seacontrol.it)



Le competenze e l'esperienza maturate sul campo in oltre 25 anni di attività, oggi ci consentono di soddisfare ogni esigenza, offrendo servizi specializzati in molteplici settori, da quello **MECCANICO**, a quello **ALIMENTARE**, dal **TESSILE** al **CHIMICO**.



1. PROGETTAZIONE ELETTRICA  
2. SVILUPPO SOFTWARE



3. QUADRO ELETTRICO  
4. REALIZZAZIONE BORDO  
MACCHINA  
5. MESSA IN FUNZIONE



6. ASSISTENZA POST-VENDITA  
7. MANUTENZIONE



tec-antigrafiche.it

Partner tecnici



CONTROPROPOSTA RIATTIVAZIONE DELL'EX CASELLO DI MARENE

# COSÌ LE AUTO USCIRANNO SENZA ANDARE A CHERASCO

**S**ullo scorso numero di Provincia Oggi il presidente Biraghi aveva sollevato la questione relativa al casello di Marene dell'A33, auspicando la possibilità di creare una

**Permettere a tutti i veicoli di uscire vicino al vecchio casello detto di Marene è fondamentale per salvaguardare la viabilità locale dei dintorni**

rotonda per permettere ai veicoli intenti ad uscire di non doversi recare fino allo svincolo di Cherasco. **Gianni Ferrero**, amministratore delegato della società proprietaria dell'hotel 'Langhe Cherasco' e del ristorante 'La Porta delle Langhe', situato proprio in prossimità del casello, si dice disponibile a rinunciare a una parte del tratto di strada ora utilizzata dalla sua società per permettere ai veicoli di entrare ma anche di uscire. "Quando venne chiuso il varco

di accesso all'A33 nel 2007, su nostra richiesta l'autostrada ci diede in concessione onerosa la bretellina di collegamento che permetteva l'ingresso nei pressi del casello. Un tratto che abbiamo riadattato ad area ingresso all'hotel ricavandone anche un centinaio di posti auto. Detto questo, ci rendiamo disponibili, a recedere della concessione e a rimettere parte di quel tratto nella disponibilità della società autostradale



**GIANNI FERRERO**

Ad hotel "Langhe Cherasco" e ristorante "La Porta delle Langhe"

**Sono disposto a rinunciare ad una parte del tratto di strada ora utilizzata dalla mia società per permettere ai veicoli di entrare ma anche di uscire a Marene**

qualora quell'area dovesse ritornare utile per permettere non solo l'ingresso in autostrada ai veicoli provenienti dal Saluzzese e Saviglianese, ma anche per quelli in uscita dall'A33, come da



**STEFANO ESPOSITO**

Senatore e vicepresidente della 8ª Commissione permanente Lavori pubblici del Senato

**Quando una concessione scade si fa un bando e si mette a gara. È finito il tempo delle proroghe infinite che favoriscono i soliti noti. La strada della proroga delle concessioni non è più percorribile**

INTERVISTA AL SENATORE STEFANO ESPOSITO

VICEPRESIDENTE 8ª COMMISSIONE PERMANENTE LAVORI PUBBLICI

## NO AL TUNNEL DI VERDUNO SE C'È UN'INTESA, LAVORI AL VIA PRIMA DELL'ESTATE

**“D**'ora in avanti, quando una concessione giunge a termine si fa un bando e si mette a gara. È finito il tempo delle proroghe infinite che favoriscono i soliti noti. La strada della proroga delle concessioni non è più percorribile. Il nuovo codice degli appalti, da me voluto, lo impedisce". Parola di **Stefano Esposito**, senatore e vicepresidente della 8ª Commissione permanente Lavori pubblici

di Palazzo Madama. In questi giorni la commissione ha dato il via alle audizioni in Senato per chiarire e sbrogliare una volta per tutte i nodi che di fatto bloccano la ripartenza dei lavori lungo l'Asti-Cuneo.

**Senatore, cosa vi ha spinto a promuovere questa audizione?**

"Era da un po' di tempo che volevo aprire questa questione. L'Asti-Cuneo è un'infrastruttura troppo rilevante per il Piemonte e l'unico modo per far ripartire i

lavori è quello di portare in Commissione tutti i soggetti coinvolti. Toccherà poi alla Commissione prendere una decisione per sbloccare i lavori. Il tempo delle chiacchiere è finito, ora si deve agire".

**C'è chi ipotizza un accorpamento con annessa proroga delle concessioni già in capo alla concessionaria per portare a termine l'opera. Che ne pensa?**

"È una soluzione che io non condivido per nulla perché sarebbe l'en-

proposta del presidente di Confindustria Franco Biraghi, anche se posizionarla 100 metri dopo, come attualmente in progetto, andrebbe benissimo. Permettere ai veicoli di uscire vicino al vecchio casello, detto erroneamente "di Marene", infatti, è fondamentale per la viabilità locale dei dintorni". Ferrero suggerisce, in alternativa, la costruzione di un casello autostradale verso ovest: "Andando infatti verso est è possibile uscire ai caselli di Veglia di Cherasco, Cherasco o alla barriera di Govone, mentre per chi intende recarsi verso ovest, nel triangolo

Marene-Busca-Barge, le uscite più convenienti risultano essere Fossano e Carmagnola. Perché non si è pensato ad un casello per i mezzi diretti verso l'ovest della provincia di Cuneo? Una domanda che tutti si sono posti, ma finora senza una risposta". ■

**Perché non si è realizzato un casello autostradale verso Ovest, per i mezzi diretti verso quella zona della provincia?**

**I motivi addotti dalla concessionaria quale causa del blocco lavori sono riconducibili, tra le altre cose, ad una lievitazione dei costi rispetto al progetto in gara e ad un afflusso di traffico molto ridotto sulla tratta, cosa che non ha permesso un ritorno economico rispondente alle attese...**

"I piani finanziari e i flussi di traffico sono stati o no definiti dal concessionario? Avrà realizzato degli studi prima di assumersi la responsabilità di firmare un contratto...

**Ribadisco: una classe di imprenditori che vuole solo guadagnare e non mette niente di suo non fa più al caso nostro. Sulla lievitazione dei costi il concessionario può rivendicare delle ragioni: parte di queste sono**

**Il Gruppo Gavio non è un avversario, ma deve iniziare a capire che fino a questo momento ha avuto tantissimo. Ora deve dare qualcosa**

**legate al fatto che troppe amministrazioni comunali esagerano nelle loro richieste di modifiche progettuali e di opere compensatorie".**

**Cosa si sente di dire alle amministrazioni comunali contrarie alla revisione del progetto perché allungherebbe di fatto i tempi di realizzazione dell'opera e che pretendono oneri di compensazione che spesso e volentieri si rivelano molto alti?**

nesima riproposizione di un meccanismo che vede questo Paese assegnare le concessioni autostradali sulla base di meccanismi che non hanno a che fare con la liberalizzazione del mercato invece di aggiudicarle attraverso una regolare gara. L'Asti-Cuneo è un progetto che è stato voluto dal territorio e su cui il concessionario si è impegnato. Non può più funzionare che gli imprenditori, se vedono che le cose vanno male rispetto a quanto avevano previsto, scarchino sulla collettività i costi. Fare l'imprenditore significa assumersi oneri e onori. In Italia abbiamo una classe di imprenditori che vuole solo onori, e questo non funziona".



## LA CURIOSITÀ

### 70 CAMION IN UN'ORA SULLA SS231 PERCHÉ MANCA L'ASTI-CUNEO

Manca l'Asti-Cuneo? Tutti sulla Statale 231. In una lettera inviata di recente al quotidiano 'La Stampa' edizione di Cuneo, un automobilista racconta come lo scorso 5 febbraio, intorno alle 11, mentre percorreva in auto la statale nel tratto che collega Fossano a Cuneo, abbia incrociato 43 autotreni provenienti dal capoluogo e diretti verso Fossano. Un'ora più tardi, lungo la stessa direttrice, questa volta da Fossano a Cuneo, 27 camion. Una testimonianza che rende l'idea dell'elevata presenza di mezzi pesanti lungo la statale (70 in totale in un'ora) che attraversa diversi centri abitati. Il firmatario della lettera si domanda quindi come mai quei camion non circolino lungo l'autostrada e si dà anche una risposta molto ovvia: manca il tratto autostradale da Cherasco ad Alba. La lettera termina con una richiesta: sarebbe opportuno definire una data precisa per il completamento del tratto dell'A33. Sì, sarebbe davvero opportuno.



**BATTAGLIA COMUNE SULL'ASTI-CUNEO**

## IL SOSTEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE

Anche il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, ha manifestato il suo sostegno alla battaglia che sta conducendo il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, per completare l'autostrada A33 Asti-Cuneo. La condivisione dell'obiettivo comune, nell'interesse di tutto il territorio provinciale e regionale, è emersa nel corso di un colloquio svoltosi a Torino lo scorso 5 febbraio.

“Dico loro che non è possibile che si continui ad avere lievitazioni di costi per opere, piccole e medio-grandi a causa dell'eccesso di compensazioni. Se un'opera serve la si deve fare bene, nel rispetto dell'ambiente, però evitando gli eccessi, perché poi questi inducono chi vuole 'scappare' da un'opera che scopre non più redditizia, ad avere degli argomenti per farlo. Nessuno più delle amministrazioni comunali sa quanto sia difficile avere a disposizione delle risorse, ma non le pretendano dallo Stato, che non le ha”.

**Conferma, come ha già affermato più volte, che per finire l'opera l'unica via percorribile sia cambiare l'attuale progetto che prevede un tunnel sotto la collina di Verduno? Se sì, quale sarebbe la sua proposta?**

“Confermo. Bisogna dimenticare una volta per tutte il tunnel sotto Verduno, concentrandosi su alternative che possano abbattere drasticamente i costi. Quel tunnel non otterrà mai le valutazioni di impatto ambientale necessarie, è costosissimo e sta bloccando l'opera offrendo a chi sta temporeggiando una ragione per farlo. Usiamo il buon senso, tipico dei cuneesi, nell'interesse generale. Qualche mese fa, in una trasmissione a cui ho preso parte proprio con il presidente di Confindustria Cuneo, Franco Biraghi, avevo ascoltato una proposta progettuale convincente che escludeva comunque opere faraoniche come il tunnel (la soluzione a cui fa riferimento il senatore Esposito è del 'Movimento 5 stelle' che prevede la realizzazione di una strada di superficie, anche non autostradale, che colleghi la tangenziale di Alba con il tratto verso Cherasco, pur perdendo parte del tragitto già realizzato, ndr).

**Il tunnel di Verduno non verrà mai fatto, è costosissimo e sta bloccando l'opera offrendo a chi sta temporeggiando una ragione per farlo**

dustria Cuneo, Franco Biraghi, avevo ascoltato una proposta progettuale convincente che escludeva comunque opere faraoniche come il tunnel (la soluzione a cui fa riferimento il senatore Esposito è del 'Movimento 5 stelle' che prevede la realizzazione di una strada di superficie, anche non autostradale, che colleghi la tangenziale di Alba con il tratto verso Cherasco, pur perdendo parte del tragitto già realizzato, ndr).

**Se chiudiamo in fretta sul principio e sull'obiettivo credo che prima dell'estate i lavori sull'Asti-Cuneo possano ripartire**

**È disponibile ad aiutare la provincia di Cuneo in questa battaglia di principio portata avanti dalla Confindustria di Cuneo, consapevoli che senza questa tratta cittadini e imprenditori sono letteralmente 'tagliati fuori'?**

“Sono già sceso in campo e ho già cominciato ad aiutare la Granda. Poi non è detto che saremmo d'accordo su tutto, ma l'obiettivo comune, che è quello di finire l'Asti-Cuneo, è anche il mio”.

**Lo sa che la concessione dell'Asti-Cuneo scadrà 23,5 anni dopo la fine lavori e che ci sono concessioni autostradali che scadono nel 2050 e nel 2060? Non le sembra**

**un'eternità? A chi non piacerebbe stipulare contratti così lunghi...**

“Ne sono al corrente e dico che è comodo fare gli imprenditori così. È la ragione per cui io, da 'padre' del codice degli appalti, ho spinto per una norma che dice che 'la pacchia è finita': non si fanno più proroghe, non si regalano più le concessioni, non si fanno più contratti come quello dell'Asti-Cuneo e si fanno gare europea in cui vincerà il migliore. Abbiamo bisogno di una classe di imprenditori che scommettano, coraggiosi. Il Gruppo Gavio non è un avversario, ma deve incominciare a capire che fino a questo momento ha avuto tantissimo. Credo sia giunta l'ora di iniziare a dare qualcosa”.

**Dall'alto della sua esperienza in materia di Lavori pubblici e infrastrutture, quando, verosimilmente, vedremo ripartire i lavori sull'Asti-Cuneo?**

“Se chiudiamo in fretta sul principio e sull'obiettivo credo che prima dell'estate i lavori possano ripartire. Però vanno risolti i problemi e stante tutte le furberie, scegliendo una linea unica. Credo che questo sia compito del Parlamento, del Ministero e in generale di chi ha il mandato di fare il legislatore. Se poi qualche amministrazione comunale vuole continuare sulla sua linea di richiesta esorbitante di opere compensatorie, se ne assumerà la responsabilità davanti ai cittadini”. ■



**17-18-19-20** marzo 2016  
 area fieristica via Alba  
**SAVIGLIANO**

tec-artigrafiche.it

**35<sup>a</sup>** Fiera Nazionale della  
**MECCANIZZAZIONE  
 AGRICOLA**



[WWW.FIERAMECCANIZZAZIONEAGRICOLA.IT](http://WWW.FIERAMECCANIZZAZIONEAGRICOLA.IT)



Main sponsor



Official sponsor



Agrimedia sponsor



Energy sponsor



# putetto

*impianti*



dal 1968  
realizziamo impianti  
elettrici e idraulici.

FALSA SEMPLIFICAZIONE

LA NUOVA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TELEMATICA DELLE DIMISSIONI

# ORA È DIFFICILE ANCHE SMETTERE DI LAVORARE

Ilaria Blangetti

**C**omplicare per semplificare. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio scorso del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 dicembre 2015, si è dato il via alla nuova modalità di comunicazione telematica delle dimissioni e delle risoluzioni consensuali che entrerà in vigore il 12 marzo. **"Il provvedimento, curiosamente, prende le mosse dalle indicazioni fornite dal decreto legislativo (151/2015), che ha come titolo 'semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico**

## Buone e vecchie dimissioni, addio...

Con la nuova procedura scompaiono le buone vecchie lettere di dimissioni che bastava consegnare brevi manu al datore di lavoro

**di cittadini e imprese' - commenta Stefania Bergia dell'area Relazioni industriali e sindacali di Confindustria Cuneo - . Ma di semplificato, qui, c'è ben poco".** Davvero poco in effetti: il provvedimento infatti, nato per tutelare il lavoratore, sembra invece costruito per complicare la vita a chi vuole cessare un rapporto di lavoro e mettere in difficoltà l'azienda che si troverà, suo malgrado, con forza lavoro non formalmente licenziata. Andiamo per ordine. Il lavoratore che sceglieva di interrompere un rapporto di lavoro, fino ad oggi (o meglio fino all'11 marzo), doveva presentare la lettera di dimissioni e poi convaldarle, per confermare la propria volontà, in calce alla comunicazione effettuata dal datore del lavoro al Centro per l'impiego, oppure recarsi al Centro per l'Impiego o alla Direzione Territoriale del Lavoro per convaldarle. Un procedimento (introdotto dalla legge Fornero del 2012) voluto per tutelare i lavoratori evitando i casi di dimissioni in bianco sottoscritte già in sede di assunzione, dando così una data certa alla volontà di cessare il rapporto di lavoro e che funzionava bene. Ora invece la cosiddetta "semplificazione" metterà in vita un processo paradossalmente tortuoso. Per dimettersi infatti, un lavoratore dovrà prima di tutto registrarsi sul sito dell'Inps e ricavare un pin dispositivo personale che, però, sarà abilitato solo dopo il ricevimento per posta prioritaria (quindi qualche giorno dopo) di una password di accesso. A questo punto è necessario registrarsi sul sito del Ministero del lavoro ottenendo un user e una password per l'accesso al portale. Sarà quindi necessario compilare un modello telematico con i propri dati, i dati del datore di lavoro (tra i quali il codice fiscale) ed i dati

relativi al rapporto di lavoro. Chiusa questa fase bisognerà inviare il tutto al sistema informatico Smv, il quale fornisce il codice alfanumerico che attesta il giorno e l'ora in cui il modulo è stato trasmesso dal lavoratore. **"In sostanza - continua Bergia -, saranno in grado di dimettersi soltanto i lavoratori altamente informatizzati e, comunque, anche loro avranno qualche bella difficoltà. Così come l'avranno i lavoratori stranieri".** In pratica per poter chiudere un rapporto di lavoro bisogna effettuare due registrazioni, attendere qualche giorno e compi-

# WORK



**STEFANIA BERGIA**

Area Relazioni industriali e sindacali Confindustria Cuneo

**Il provvedimento sembra costruito per complicare la vita a chi vuole interrompere un rapporto di lavoro e mette in forte difficoltà l'azienda**



Il rischio è che molti lavoratori, spaventati dalla complicata procedura, sceglieranno di cessare il rapporto di lavoro consegnando la classica lettera di dimissioni

## FASE 1

MI REGISTRO  
sul sito dell'INPS



## FASE 2

MI REGISTRO  
sul sito del Ministero



## FASE 3

COMPILO  
un modello con i miei  
dati e quelli del datore



► lare un modello telematico. È vero, il lavoratore potrà chiedere il supporto di un soggetto abilitato, ossia: patronato, organizzazione sindacale, ente bilaterale o commissioni di certificazione, “ma essendo gli ultimi due ancora poco diffusi, il lavoratore si troverà costretto ad accedere ad un Patronato o chiedere supporto al sindacato che attiverà

quindi il proprio patronato, con tempi e costi burocratici lievitati”.

Il tutto con un rischio molto reale. Molti lavoratori, spaventati dalla complicata procedura, sceglieranno di cessare il rapporto di lavoro consegnando la classica lettera di dimissioni e non presentandosi più in azienda, nonostante l'invito a formalizzare la scelta secondo le nuove

I datori di lavoro si troveranno ad avere lavoratori di fatto non più in forza, ma che non si possono considerabili dimissionati

regole. I datori di lavoro, quindi, si troveranno in un sostanziale limbo: lavoratori di fatto non più in forza, ma non considerabili dimissionati perché non è stata attuata la procedura di dimissioni idonea.

Come si dovranno quindi comportare le aziende? Potranno considerarli in forza ma, di fatto, sospesi dal lavoro e dalla retribuzione oppure dopo qualche tempo contestare l'assenza ingiustificata e passare al licenziamento. Entrambi i casi, però, presentano delle insidie gestionali non da poco; inoltre provvedere al licenziamento per assenza ingiustificata, comporta un costo non indifferente per l'azienda: l'obbligo di pagare la cosiddetta “tassa di licenziamento” che può arrivare anche a circa 1.500 euro se il lavoratore ha un'anzianità superiore ai 3 anni.

Quindi un costo per l'azienda, ma anche un costo per l'intera collettività perché un lavoratore che risulta licenziato potrebbe decidere di chiedere all'Inps la “Naspi”, ossia l'indennità di disoccupazione, che invece non gli spetterebbe se avesse seguito le procedure richieste. Insomma, di semplificazione manco l'ombra, con l'aggravante che la storia sembra non insegnare nulla. “Qualcosa di simile era già successo nel 2008 - conclude Bergia -, quando l'allora ministro del Lavoro Cesare Damiano introdusse una procedura simile, ma più semplice, e pochi mesi dopo fu cassata proprio perché si era creato un caos nelle aziende con molti lavoratori che si limitavano a mandare le ‘vecchie’ dimissioni”. Verrebbe da dire... le buone e vecchie dimissioni. ■

Una procedura simile era già stata introdotta dal ministro Damiano, ma era stata subito ritirata perché non funzionava

### ASSUNZIONE LAVORATORI DISABILI

#### DIFFICILE USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI

Intanto anche il collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili sta comportando costanti dubbi interpretativi, in attesa di avere circolari che chiariscano come bisogna operare dopo l'entrata in vigore delle nuove procedure indicate dal decreto legislativo n. 151/2015. Il Jobs Act ha infatti introdotto delle novità in materia, di fatto innovando la disciplina della legge n. 68/99. “Alcuni passaggi sono cambiati in modo sostanziale - commenta Bergia -, inserendo anche delle agevolazioni per chi assume, peccato che la circolare dell'Inps che dovrebbe fornire le indicazioni utili per sapere come usufruire di tali sgravi sia ancora in lavorazione. In questo modo le aziende si trovano ancora una volta in una situazione scomoda, non assumere significa essere fuori legge, ma se si assume si rischia di non poter usufruire di tali agevolazioni. Anche altri punti non sono ancora stati chiariti, come quello inerente le regole sul prospetto informativo sulle assunzioni dei disabili che attende una circolare che fornisca nuovi dettagli”.



*Sembra facile  
licenziarsi...*

Ora per dare le dimissioni sono necessari una serie di adempimenti tecnici e burocratici che presuppongono da parte del lavoratore il possesso e la capacità di utilizzo di strumenti e competenze informatiche, in assenza dei quali è obbligato a rivolgersi ad un soggetto abilitato. Un iter complicato e assurdo che non va certo nella direzione della semplificazione...

LA SOLUZIONE L'ANALISI DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CUNEO

## ELIMINARE LE NORMATIVE INUTILI PER SEMPLIFICARE

Non servirebbe nessun decreto attuativo se le leggi fossero scritte in modo chiaro e non in burocratese

“L'unico modo per semplificare è eliminare le normative inutili, tutto il resto è solo una presa in giro”. **Franco Biraghi**, numero uno di Confindustria Cuneo, torna sul tema della semplificazione che, in realtà, non solo non semplifica ma complica le cose. Se è pur vero, infatti, che i politici si riempiono spesso la bocca parlando di semplificazione, è altrettanto vero che rimane un principio, un “titolo” di una legge o semplicemente un buon proposito sulla carta. Per snellire i procedimenti, infatti, molto spesso si scrivono altre normative, decreti attuativi

che hanno il compito di puntualizzare, specificare e dare gli strumenti per mettere in pratica ciò che è stato indicato in normativa. Insomma, per snellire si complica. E come se per dimagrire si mangiasse di più. Semplicemente un controsenso.

“Gli annunci di semplificazione non trovano mai un riscontro pratico ed oggettivo - continua -. Le norme sono studiate per togliere lavoro ai burocrati ed aggiungerlo alle imprese e ai cittadini che per qualsiasi procedura, dalle normative fiscali a quelle doganali, sono costretti a districarsi tra procedure che di semplificato non hanno proprio nulla”.

Di esempi ce ne sono tantissimi: è il caso degli oltre 70 decreti attuativi necessari per rendere operativa l'ultima Legge di Stabilità. Insomma, ipotizzando che di queste norme venga “partorita” una ogni cinque giorni (ovviamente senza soste, domenica, festi-

vità e ponti inclusi!) ci vorrà un anno intero per chiudere il cerchio.

Insomma un carico di lavoro importante, complicato da scadenze e tassativi che comporteranno che per vedere realmente applicate, e applicabili, le normative della Legge di Stabilità ci vorranno 365 giorni. Appena in tempo per pensare alla prossima. “Non servirebbe nessun decreto attuativo se le leggi fossero scritte in modo chiaro e non in burocratese - commentano in modo provocatorio da Confindustria -. La realtà è che bisognerebbe eliminare i provvedimenti inutili, tagliare il numero di leggi e agire in modo da scrivere i testi in semplice italiano e non

In Italia le norme sono studiate per togliere lavoro ai burocrati ed aggiungerlo alle imprese e ai cittadini

Bisognerebbe eliminare i provvedimenti inutili, tagliare il numero di leggi e agire in modo da scrivere i testi in semplice italiano

in una forma linguistica piena di insidie e libera di interpretazioni. Il risultato è che per l'utente i disagi aumentano anzi che diminuire”. Semplificare deve tradursi in abrogare le normative inutili o “passate”, snellire il più possibile i procedimenti, evitare passaggi inutili, rendere tutto più trasparente e facile, permettendo ai cittadini di rapportarsi con la pubblica amministrazione senza paure, fastidi e interminabili lungaggini. In questo senso semplificare è strategico. Ma la sensazione, purtroppo diffusa, è che per semplificare si complichino, aggiungendo cavilli burocratici e stratagemmi che di semplificato, a volte, hanno solo il nome. Insomma, il famoso “cane che si morde la coda”. ■

# Kit Casa Solare

Modelli BASE

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 1 Kw 24V



il kit comprende:  
4 pannelli solari e 1 inverter

**€ 122,48**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 1,5 Kw 24V



il kit comprende:  
6 pannelli solari e 1 inverter

**€ 521,72**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 2 Kw 24V



il kit comprende:  
8 pannelli solari e 1 inverter

**€ 875,96**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 3 Kw 48V



il kit comprende:  
12 pannelli solari e 1 inverter

**€ 2.989,44**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 4 Kw 48V



il kit comprende:  
16 pannelli solari, 1 inverter e  
1 regolatore di carica

**€ 3.884,29**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 5 Kw 48V



il kit comprende:  
20 pannelli solari, 2 inverter e  
2 schede di parallelo

**€ 5.486,40**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 6 Kw 48V



il kit comprende:  
24 pannelli solari, 2 inverter e  
schede di parallelo

**€ 6.680,88**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid Base 9 Kw 48V



il kit comprende:  
36 pannelli solari, 3 inverter e  
3 schede di parallelo

**€ 10.021,32**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

APPROFITTA DELL'OFFERTA

# e BASE e PRO

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 1 Kw 24V



il kit comprende:  
4 pannelli solari, 1 inverter e 2 batterie.

**€1.535,64**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 1,5 Kw 24V



il kit comprende:  
6 pannelli solari, 1 inverter e 2 batterie.

**€2.053,68**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 2 Kw 24V



il kit comprende:  
8 pannelli solari, 1 inverter e 2 batterie.

**€2.483,96**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 3 Kw 48V



il kit comprende:  
12 pannelli solari, 1 inverter e 4 batterie.

**€4.205,44**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 4 Kw 48V



il kit comprende:  
16 pannelli solari, 1 inverter,  
1 regolatore di carica e 8 batterie.

**€5.356,29**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 5 Kw 48V



il kit comprende:  
20 pannelli solari, 2 inverter,  
2 schede di parallelo e 8 batterie.

**€7.931,04**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

## Kit Casa Solare Off-Grid PRO 6 Kw 48V



il kit comprende:  
24 pannelli solari, 2 inverter,  
schede di parallelo e 8 batterie.

**€9.112,88**  
Prezzo iva e trasporto esclusi

Modelli PRO

INFO & PREVENTIVI

E.S.I. Srl via giolitti 74 TORRE SAN GIORGIO CN

Tel. 0172.96074 Fax 0172.96184

[info@idrocentro.com](mailto:info@idrocentro.com) - [mbano@esi-irrigazione.com](mailto:mbano@esi-irrigazione.com)

# TEN DA BIS



**VALTER  
BORTOLAN**

Capo compartimento Anas  
della Viabilità per il Piemonte

**Se avessimo mantenuto per tutta la durata dei lavori il ritmo delle produzioni avute nei mesi scorsi, con un semplice calcolo matematico avremmo avuto l'ultimazione dell'opera davvero nel 2027**

RITARDI NEI LAVORI L'ANAS INCASSA, SPIEGA E RILANCIA

## FINIREMO LA PRIMA GALLERIA ENTRO IL 2017

Monica Arnaudo

**S**olo 144 metri scavati su 3.273 totali. A fine dicembre, con i lavori per il nuovo Tunnel di Tenda, ci eravamo lasciati così, con ancora 3.193 metri da scavare e un avanzamento di 72 centimetri al giorno, che conti alla mano portava il completamento dell'opera al 2027.

Dopo la denuncia di Confindustria Cuneo sulle lungaggini dell'opera, definita una "priorità assoluta" già nel 2005 dalla Commissione intergovernativa per il miglioramento dei collegamenti franco-italiani delle Alpi del Sud, qualcosa è cambiato? Ad oggi come stanno procedendo i lavori? Abbiamo chiesto un aggiornamento direttamente all'Anas. "La problematica del cantiere riguardante i ritardi nell'avanzamento dei lavori la conoscevamo - spiega l'ing. **Valter Bortolan**,

capo Compartimento della Viabilità per il Piemonte -. Per assurdo, se avessimo mantenuto per tutta la durata dei lavori il ritmo delle produzioni avute nei mesi scorsi, con un semplice calcolo matematico avremmo avuto l'ultimazione davvero nel 2027. **È evidente, tuttavia, che una tale situazione ci avrebbe costretto a intervenire per tempo, come il Codice degli Appalti ci impone, in caso di forti ritardi o di gravi inadempimenti contrattuali, interrompendo il rapporto contrattuale con l'appaltatore, ovviamente con tutte le conseguenze del caso sul raggiungimento del risultato per la collettività, che è quello di avere l'opera realizzata secondo i tempi e i costi previsti.** Nel caso in questione, escluso il primo periodo, per cui è ammissibile una certa inerzia, dovendo tenere conto dei tempi di avvio di un cantiere così complesso, l'ultimo anno trascorso è stato rallentato per vari motivi, anche di natura tecnica, ma sui tempi dovevamo assolutamente intervenire e l'abbiamo fatto, anche pesantemente, chiedendo un drastico cambio di ritmo produttivo nello scavo delle gallerie all'impresa che si occupa dei lavori, la Grandi Lavori Finco-sit".

**L'Anas conta di passare dai 72 centimetri al giorno scavati dei primi mesi, a 10 metri giornalieri nella parte centrale della galleria, lunga circa 2.000 metri**

I lavori di realizzazione del Tenda Bis si svolgono anche al di fuori della galleria sul lato italiano [Foto: Anas]



**La vera svolta nella velocizzazione dei tempi di avanzamento, è arrivata dall'utilizzo dell'esplosivo, tecnica che ha permesso di triplicare i ritmi produttivi giornalieri**

#### Che cosa è cambiato?

“Sul lato francese, dove ci sono i ritardi maggiori rispetto al cronoprogramma iniziale, abbiamo imposto una modalità di scavo diversa basata sull'utilizzo degli esplosivi, tecnica che prima eravamo molto cauti ad utilizzare, per il forte rischio di provocare danni al tunnel esistente, a causa della sua vicinanza con la galleria in corso di realizzazione. Dopo un mese di gennaio dedicato alle prove sul cambio di tecnica di scavo, con prove effettuate di giorno e di notte con diversi dosaggi di esplosivo per verificare gli effetti sulla galleria esistente, tuttora molto vicina, da febbraio le nuove tecniche ci hanno consentito di cambiare ritmo e di triplicare i ritmi produttivi, allineandoci totalmente a quelle che avremmo dovuto essere fin dall'inizio le produzioni giornaliere da progetto e da contratto. **Quindi ad oggi non stiamo più accumulando ritardi e questo è già un grande successo. Adesso la sfida è riassorbire il più possibile il ritardo e recuperare il tempo perso fino ad oggi.**”

#### Qual è la situazione attuale dei lavori?

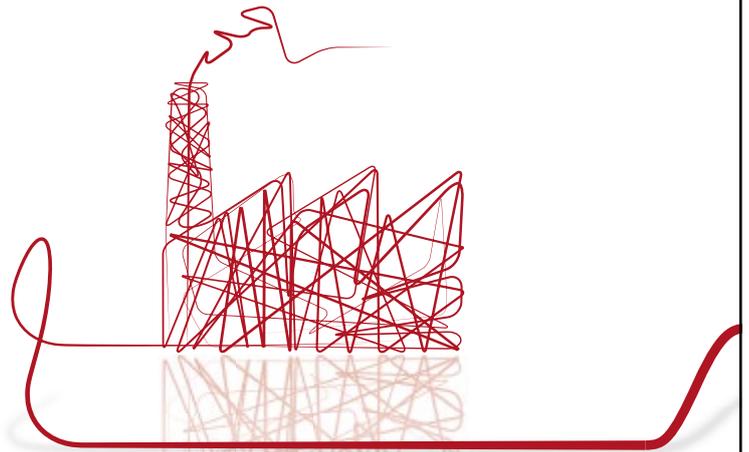
“Attualmente sul lato Francia sono stati scavati 110 metri, lato Italia 120 metri oltre ai 24 metri di galleria artificiale. Fino ad oggi sul fronte francese avanzavamo di 4 metri in 10 giorni, oggi con l'utilizzo dell'esplosivo e potendo lavorare finalmente 24 ore su 24 - escluso il sabato e la domenica in cui non ci viene consegnato l'esplosivo - la produzione si attesta sui 2 metri al giorno, 10 metri a settimana. Su quello italiano siamo più lenti, 7-8 metri a settimana, produzioni normali in presenza di formazioni

incoerenti che richiedono interventi di pre-consolidamento e di presostegno dello scavo, per un terreno che anche per la presenza di acqua va consolidato e non si autosostiene. **Sul fronte francese a breve ci sarà un nuovo cambio di materiale che ci farà procedere più lentamente, ma l'aver testato l'esplosivo ci permetterà, quando arriveremo nella parte centrale della galleria dove per circa 2.000 metri incontreremo formazioni rocciose compatte, di arrivare a produzioni complessive di circa 10 metri al giorno (5 lato Francia e 5 lato Italia). A questo ritmo il tratto centrale del tunnel, di circa**

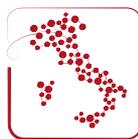
**2 Km, potrà essere scavato in soli 7 mesi”.**

Nel frattempo però è stato concordato, proprio in questi giorni, un nuovo calendario di chiusure che prevede lo stop al transito notturno per tutto il mese di marzo, dalle 22 del lunedì alle 6 del venerdì. “Cerchiamo di diminuire al massimo i disagi dovuti a queste interruzioni della viabilità, purtroppo però, per preparare il terreno agli scavi dei by-pass pedonali e carrabili che fungeranno da vie di fuga, e che ricordo devono essere realizzati progressivamente con l'avanzamento dei lavori del nuovo tunnel, dobbiamo intervenire dal ▶

### Ci riflettiamo bene nelle complessità di una PMI.



#### Lo siamo anche noi.



sistemiamo l'Italia

Conosciamo molto bene la realtà e le complessità di una piccola o media impresa che opera in Italia, perché siamo nati e cresciuti qui e sappiamo quanto complesso possa essere produrre, commercializzare od offrire servizi superando ogni giorno le mille difficoltà che non solo il mercato ci pone di fronte. Per questo, da quasi 40 anni, lavoriamo per semplificare la vita alle aziende creando soluzioni gestionali costantemente aggiornate e in grado di adattarsi ad una realtà complessa come quella italiana.

**eSOLVER** è la soluzione gestionale progettata per le imprese di diversi settori che necessitano di un sistema informativo per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

**SPRING** è la soluzione gestionale progettata per le aziende di piccole dimensioni che ricercano un sistema informativo caratterizzato da completezza funzionale e da rapidi tempi di implementazione.

Metteteci alla prova, chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia.



Sistemi Cuneo S.r.l.

Via degli Artigiani, 6 - Cuneo - Tel. 0171.467811  
info@sistemicuneo.it - www.sistemicuneo.it



Sistemi Tre S.r.l.

C.so Canale, 52/C - Alba (CN) - Tel. 0173.444111  
info@sistemitre.it - www.sistemitre.it

www.sistemiamolitalia.it

www.sistemi.com



I lavori di scavo all'interno della galleria fanno utilizzo anche di materiali esplosivi [Foto: Anas]

**Una ulteriore accelerazione dei tempi di scavo potrebbe arrivare dalla riduzione dei lavori preparatori, una soluzione tecnica a cui si sta lavorando e che sarà pronta a brevissimo**

► tunnel esistente ed è per questo che dobbiamo chiudere di notte. Questo crea effettivamente dei disagi, però stiamo provando a mettere a punto una soluzione tecnica che rispetto al progetto approvato ci dovrebbe consentire di ridurre i lavori preparatori e quindi i tempi di scavo di questi by-pass e di conseguenza anche quelli di chiusura al traffico. Contiamo già di averla entro una decina di giorni. Per poterla applicare tuttavia avremo bisogno della massima collaborazione delle Confederazioni e degli Enti del territorio a cui chiederemo di concederci una o due chiusure continuative, che darebbero modo all'impresa di ottimizzare i tempi di lavoro, lavorare senza interruzioni, ottenendo così di ultimare le opere preparatorie nel vecchio tunnel. Si tratta, cioè di sopportare il disagio della chiusura del collegamento con la Francia per qualche settimana continuativamente, dopo le quali

però eviteremo di interrompere il traffico, se non per brevissimi periodi nel momento dell'effettiva apertura di ogni by-pass, a fronte di chiusure notturne, così come previsto, già programmate per decine di settimane. Tale ottimizzazione ci permetterebbe di far pagare alla collettività un disagio complessivamente molto meno prolungato”.

#### **Finita la prima canna come si procederà?**

“Il progetto prevede, per motivi di sicurezza, che una volta realizzata la prima canna del nuovo tunnel, sino a che non verrà allargata

l'altra, il traffico scorra comunque a senso unico alternato; noi riteniamo che per attenuare i disagi si possa proporre al Comitato di sicurezza e alla Commissione Intergovernativa che una volta finita la prima galleria, il traffico leggero abbia la possibilità di circolare in entrambe le direzioni, magari con qualche importante misura precauzionale, come velocità ridotta e/o interdistanza obbligatoria tra veicoli, fatta rispettare con assoluto rigore. Ricordiamoci che la sicurezza è sempre il riferimento più importante che abbiamo, in particolare in situazioni come quella di cui si discute. È una proposta che cercheremo di portare avanti sempre nell'ottica di attenuare ulteriormente i disagi per la collettività in attesa dell'opera finita, che se approvata ritengo non potrà che trovare positivo riscontro da parte di tutti”.

#### **Una previsione sulla fine dei lavori?**

“In questi primi due mesi dell'anno abbiamo ottenuto di riallinearci con i ritmi produttivi previsti, confidiamo ora di recuperare il più possibile i mesi persi e, come da aggiornamento del cronoprogramma concordato con l'impresa, confidiamo di riuscire a concludere i lavori di realizzazione della prima galleria comunque entro il tempo contrattualmente previsto, cioè entro il 2017”.

#### **IL COMMENTO DI CONFINDUSTRIA CUNEO**

### **SIAMO CONTENTI CHE DOPO IL NOSTRO INTERVENTO I LAVORI SI SIANO VELOCIZZATI, MA SI PUÒ FARE DI MEGLIO**

“Siamo contenti che dopo il nostro intervento i lavori si siano velocizzati, ma l'andamento è ancora troppo lento - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Speriamo che la situazione migliori ulteriormente e che si vada avanti più veloce, ma all'attuale velocità rimane comunque qualche dubbio sulla concreta possibilità di rispettare le previsioni. Appoggiamo l'idea di una chiusura unica più prolungata anziché tante frammentate, proposta che Confindustria Cuneo aveva già avanzato a suo tempo, perché non possiamo fermare i lavori, spendere soldi in più per l'interesse di pochi. Il territorio deve rendersi conto che se vuole un'opera deve lasciarla fare, è indispensabile che, quando serve, si chiuda per un certo periodo e si vada avanti con i lavori perché altrimenti butteremo via altri soldi senza vedere mai una fine”.

# PIEMONTINO

NASCE TRA LE LANGHE E IL MONVISO

SENZA LISOZIMA



PRODOTTO DA

# VALGRANA

SAPORI DI PIEMONTE



# LEX

Monica Arnaudo

**F**orse non tutti lo sanno, ma dal 2010 in Italia esiste una legge che “prevede che, per tutte le violazioni dei limiti di velocità, i relativi proventi siano ripartiti in misura uguale fra l’ente dal quale dipende l’organo accertatore e l’ente proprietario della strada” (Legge 120/2010). In parole povere, i Comuni che piazzano autovelox su strade provinciali, regionali, statali devono versare il 50% dei proventi delle multe rispettivamente a Provincia, Regione o Stato che a loro volta dovrebbero reinvestire i soldi incassati in manutenzione stradale e sicurezza. Un circolo virtuoso verrebbe da dire, se fosse veramente così. Dove sta l’inghippo? Manca il decreto attuativo del Codice della strada che rende effettivo il provvedimento. Nel 2012 l’Anci, in una nota interpretativa sosteneva che le disposizioni sarebbero diventate operative dal 1° gennaio 2013, ma del decreto, ad oggi, non c’è

**L’assenza di un decreto attuativo della norma obbliga i Comuni ad accantonare le somme, ma la situazione non è così chiara per tutti**

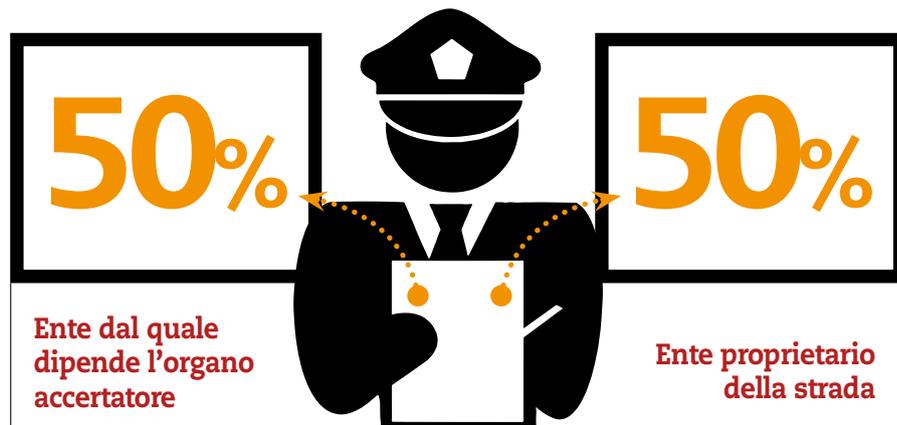
VIOLAZIONE LIMITI DI VELOCITÀ DESTINAZIONE DEI PROVENTI

## CHE FINE FANNO GLI INCASSI DELLE MULTE?

**L**a Legge latita, i Comuni brancolano, dei soldi si perdono le tracce. Stiamo parlando degli incassi delle multe per eccesso di velocità che i Comuni dovrebbero spartire a metà con gli enti proprietari delle strade, ma che di fatto non si possono dividere perché, come al solito, manca il decreto attuativo che lo permette. Risultato? Accanto a chi ha accantonato, ma non sempre ci dice dove e quanto, c’è chi non ha ancora deciso cosa fare, non dichiara di quali cifre stiamo parlando, ha interpretato la norma in altro modo, etc. Il dubbio, lecito, è che quei soldi siano già stati utilizzati, almeno in parte, magari in buona fede, anche considerato che cinque anni sono un lasso di tempo più che sufficiente per partorire un decreto attuativo di una legge già approvata.

### Comuni e proprietari delle strade fanno a metà

La Legge 120/2010 che riforma il Codice della Strada prevede che “per tutte le violazioni dei limiti di velocità, i relativi proventi siano ripartiti in misura uguale fra l’ente dal quale dipende l’organo accertatore e l’ente proprietario della strada”



neanche l’ombra. **L’obiettivo della riforma era chiaro: da un lato si investiva in sicurezza, dall’altro, dividendo a metà i proventi delle multe, si sarebbe evitato che i Comuni facessero cassa sulla pelle degli automobilisti piazzando autovelox in agguato ad ogni angolo di strada.** In attesa di regole ufficiali, le amministrazioni comunali al momento si stanno tenendo tutti i proventi con l’obbligo di utilizzarli in conformità alle previsioni di legge (cioè in manutenzione e sicurezza stradale), ma allo stesso tempo dovrebbero accantonare in una gestione separata la parte delle multe per eccesso di velocità da riversare, quando e se arriverà il

decreto, ai proprietari della strada. Dovrebbero, perché in mancanza del decreto, si naviga a vista. In un periodo di crisi economica come quello attuale, questo “gruzzoletto” farebbe sicuramente comodo a più di un’amministrazione. Non a caso recentemente un Comune romagnolo si è rivolto alla Corte dei Conti per chiedere di poter utilizzare le risorse accantonate. A metà febbraio i giudici hanno però spento subito gli entusiasmi di chi sperava di cogliere la palla al balzo: il vincolo di destinazione resta, anche se manca il decreto. Dunque i fondi rimangono congelati (ammesso che ci siano) e non possono essere utilizzati.

### LA SITUAZIONE NELLA GRANDA

La recente sentenza della Corte dei Conti ha fugato ogni dubbio, ma fino ad adesso qual è stata l'interpretazione dei nostri Comuni? In quanti hanno, anche in assenza del decreto, accantonato i fondi? Abbiamo preso a campione la realtà delle "sette sorelle" per verificare qual è la situazione in provincia. **Non tutte le amministrazioni si sono comportate allo stesso modo, dividendosi tra chi ha messo da parte la riserva e chi invece ha destinato i fondi diversamente, rimanendo in attesa di disposizioni.**

"Come prevede la legge, in mancanza del decreto abbiamo accantonato un piccolo fondo di circa 30mila euro - spiega **Bruna Sibille**, sindaco di **Bra** -. In attesa del decreto attuativo è allo studio la possibilità di firmare una convenzione direttamente con la Provincia, proprietaria delle strade presenti sul territorio comunale. L'accordo, in fase di valutazione, prevede il

**Ciascuno dei sette maggiori Comuni della Granda ha interpretato in maniera diversa la norma, ma non tutti dichiarano se e quanto hanno accantonato**

riconoscimento al Comune di un 30% da utilizzare per coprire le spese per la strumentazione e la spedizione delle multe, il restante 70% dovrebbe essere diviso a metà tra i due enti, con la particolarità importante che se il Comune ha fatto qualche lavoro per conto della Provincia queste cifre vengono defalcate".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Mondovì**. "Gli uffici hanno accantonato le risorse dovute che attualmente ammontano a circa 7mila euro - afferma il sindaco **Stefano Viglione** -, una cifra contenuta considerato che nella

nostra città non si utilizzano certo le multe per fare cassa, tant'è vero che l'impiego dell'autovelox è concentrato per lo più nel centro abitato, a salvaguardia della sicurezza dei pedoni. **La situazione paradossale, i cui effetti si scaricano sugli enti locali, è che a distanza di oltre 5 anni non sono ancora state emanate le norme attuative della disposizione di legge**".

"Accantonare i fondi è un obbligo di legge e lo stiamo seguendo - spiega il comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di **Alba Antonio Di Ciancia** -. Nel 2015 abbiamo comunque effettuato più servizi con il 'Targa System' che con l'autovelox, per di più su strade comunali, quindi la cifra accantonata è veramente ridotta, circa 500 euro. È un problema che si fa sentire di più nei Comuni attraversati da strade provinciali". Il Comune di Fossano, pur affermando di aver accantonato le somme in questione, non rende noto a quanto ammontano. ▶



**CONFINDUSTRIA CUNEO**  
Unione Industriale della Provincia



Camera di Commercio  
Cuneo

uicuneo.it

Presentazione del progetto  
**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**  
di Confindustria Cuneo  
a scuole, studenti,  
imprenditori e professionisti.

**21 MARZO**  
**CUNEO**  
**Cinema Monviso**  
via XX Settembre, 14

**SCUOLA**

**LAVORO**

**AAA**

**CERCASI**

Imprenditori  
Dirigenti - Responsabili Tecnici  
per aiutare gli studenti a svolgere le ore  
di alternanza scuola lavoro previste dalla  
Legge 107/15 nota come "La Buona Scuola".  
Per informazioni: **s.brusa@uicuneo.it**

uicuneo.it

**Il vuoto normativo ha favorito la libera iniziativa delle amministrazioni comunali della Granda**

► “Indipendentemente dalla mancanza del decreto attuativo che norma la ripartizione dei proventi delle contravvenzioni elevate con strumenti elettronici - spiega il sindaco di **Fossano Davide Sor-della** -, in riferimento agli anni 2014-2015-2016, il Comune ha predisposto a Bilancio un capitolo ad hoc dove sono state accantonate le cifre relative”.

Del tutto diversa la strada scelta dal Comune capoluogo di Provincia, che ha seguito un'altra interpretazione. “Basandosi su una nota interpretativa diffusa dall'Ance sulla ripartizione dei proventi delle multe stradali - sostiene **Federico Borgna**, sindaco di **Cuneo** -, il Comune non ha accantonato in specifici capitoli il 50% dei proventi delle multe da autovelox destinati all'ente proprietario della strada, nel caso nostro solo la Provincia. Alla luce della recente sentenza della Corte dei Conti, provvederemo nel bilancio consuntivo 2015 ad accantonare la quota parte relativa alle cifre riscosse negli anni passati, circa 5.600 euro per gli anni precedenti il 2015 (il rendiconto per l'anno appena passato non è ancora stato ultimato).

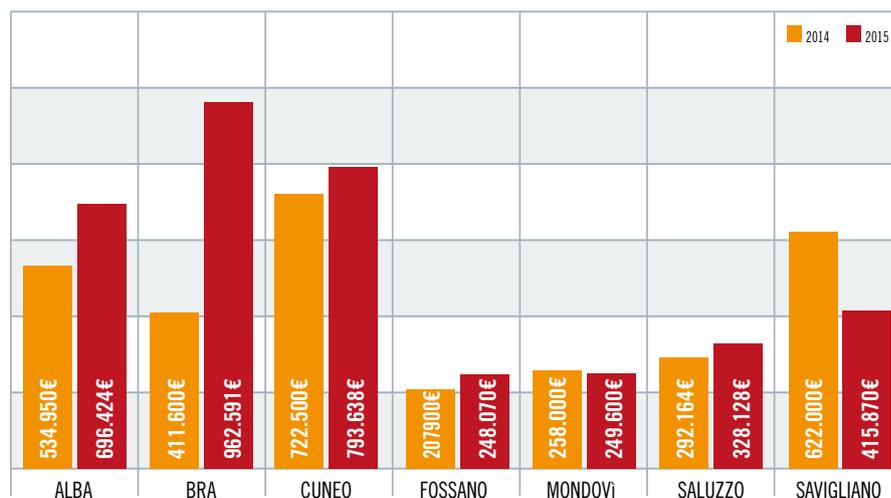
**Purtroppo, come spesso capita in Italia, le leggi si prestano a differenti interpretazioni, causando parecchia confusione nella loro corretta applicazione”.**

Laconico il commento del sindaco di **Saluzzo, Mauro Calderoni**, che alla domanda su quale sia la situazione nel suo Comune risponde: “Valuteremo il da farsi”.

Più semplice, infine la situazione di **Savigliano** dove, in assenza di multe emesse per violazioni su strade di proprietà diversa da quella comunale, l'amministrazione non ha l'obbligo di dividere l'incasso con nessun altro ente se non con se stesso. ■

## Bra raddoppia, Mondovì e Savigliano scendono

Nel 2015 la media degli incassi derivanti da multe e contravvenzioni è aumentata nei maggiori centri della Granda



### CONTRAVVENZIONI INVERSIONE DI TENDENZA DAL 2014

## NEL 2015 GLI INCASSI E LE MULTE SONO TORNATI A CRESCERE

**Dopo alcuni anni di decrescita, l'anno scorso in tutti i maggiori Comuni della Granda, fatta eccezione per Mondovì e per Savigliano, sono aumentate le multe per infrazioni al Codice della Strada**

**A**nche se le multe per eccesso di velocità rappresentano solo una parte ridotta del totale delle contravvenzioni (nessuno dei Comuni interpellati è stato in grado di estrapolare dal totale gli incassi degli autovelox), sono sicuramente tra le contravvenzioni più “sentite” dai cittadini. **Stiamo parlando, in alcuni casi, di cifre ragguardevoli, perché nel 2015, invertendo un trend negativo che si era evidenziato negli ultimi due anni, il numero delle multe per infrazioni al Codice della Strada è tornato ad aumentare in quasi tutte le “sette sorelle” e, di conseguenza, anche il totale degli incassi.** Nello specifico

le multe hanno subito un'impen-nata dell'8,66%, mentre gli incassi sono passati da poco più di 3 milioni a oltre 3.600.000 euro.

“Se, come dice la legge, i proventi da autovelox fossero equamente divisi o se veramente, in assenza del decreto, i fondi rimanessero congelati fino alla loro ripartizione, probabilmente i Comuni perderebbero l'interesse a presidiare con i loro autovelox le strade provinciali - commenta il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Invece, continuiamo a vedere queste postazioni di accertamento sistemate in posti in cui non se ne capisce il bisogno. Sarà un caso, ma, forse anche complice la crisi che ha colpito le casse e i bilanci dei Comuni, è significativo che gli incassi delle multe l'anno scorso siano tornati ad aumentare in maniera significativa dopo alcuni anni di diminuzione”. Come l'avevamo definita nell'indagine fatta un anno fa su queste pagine, un'altra “tassa occulta” in nome della sicurezza che pesa sulle spalle e pesca nelle tasche dei cittadini. ■

STUDI DI SETTORE SEMPRE DI MENO I CONTRIBUENTI IN LINEA

# LO STRUMENTO NON FUNZIONA E VA ABOLITO

**Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha da poco manifestato l'intenzione di procedere ad una revisione degli studi di settore, ma l'unica cosa saggia da fare sarebbe quella di prendere atto del fallimento del sistema e di abolirlo del tutto**

“**N**on si può vivere con l'ansia di ricevere accertamenti che non si sa come contestare. Io ho solo la contabilità per dimostrare quello che guadagno, non saprei in che altro modo provare che non ho percepito ulteriori ricavi. Ha senso che mi adegui?”. È solo una delle tantissime testimonianze-sfogo presenti sulla rete riguardo gli studi di settore. Verrebbe da dire, una delle moltissime dichiarazioni di chi vive nel terrore degli accertamenti, un classico per chi ha a che fare con questo strumento e chissà quanti piccoli artigiani e commercianti si trovano in questa situazione. **Ci proviamo con un dato: secondo un calcolo recentemente fornito dall'Agenzia delle Entrate sul periodo 2011-2014, sono sempre di meno i contribuenti in linea con gli studi di settore. Nel periodo d'imposta 2014 il traguardo della congruità è stato raggiunto solo da due soggetti su tre (66,2%). Una percentuale che sale al 75,1% se si considera anche chi si è adeguato ai calcoli e ha innalzato così il livello dei**

ricavi o compensi dichiarati. In entrambi i casi, però, si tratta di dati in calo. Basti pensare che nel 2012 la quota complessiva di chi era in linea era del 73,8%, mentre quelle dei congrui con adeguamento era l'82,1%. Ma cosa accade alle aziende quando giunge loro una segnalazione di mancato allineamento agli studi di settore? I contribuenti - leggasi le aziende - si trovano di fronte a due strade: o adeguarsi agli studi di settore, pur di non andare a discutere con il fisco, pagando pertanto all'erario in molti casi più di quanto imporrebbero i reali ricavi. Oppure non adeguarsi, ma a quel punto il fisco, vedendo che la dichiarazione dei redditi non è congrua, bussa alla porta e inizia i suoi controlli.

“Siamo di fronte a situazioni assurde - sostiene il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -. Il bello è che spesso e volentieri lo Stato pretende comunque entrate fiscali anche da chi è in crisi e non produce utili, ma è in perdita. **Questo sistema, che non è specchio fedele della realtà, in molti casi costringe le aziende, per evitare contenziosi con il fisco, a operare in nero pregiudicando così le future entrate fiscali.** Con questi studi, così come sono impostati, alcuni imprenditori sono costretti a subire accertamenti o a pagare più tasse del dovuto per allinearsi alla congruità. Per paradosso, se lavorando si perde, bisogna ugualmente pagare le imposte intaccando il patrimonio aziendale e facendo debiti. **Gli studi di settore sono di grande ostacolo ad ogni iniziativa imprenditoriale, degli artigiani, dei commercianti, dei professio-**

## FISCO

**nisti e dei piccoli imprenditori e contribuiscono, da sempre, ad ostacolare l'economia reale in quanto sono tarati (al rialzo) con parametri che non rispecchiano la verità fiscale di ogni impresa e sono concepiti solo per fare cassa.** Gli imprenditori non possono lavorare solo per pagare tasse enormi e fuori da ogni proporzione: il risultato è semplicemente 'il cane che si morde la coda'; lo Stato più tassa meno incassa, perché le imprese sono costrette a cessare l'attività e alla fine aumenteranno solo i disoccupati da mantenere”.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze nel frattempo ha recentemente manifestato l'intenzione di procedere ad una revisione degli studi di settore: “Ma stante questi casi, l'unica cosa saggia da fare sarebbe quella di prendere atto del fallimento del sistema e di abolirlo”, conclude Biraghi. Anche perché gli studi, nati con l'intento di fotografare fedelmente la realtà, si sono rivelati spesso generatori di burocrazia e ulteriori costi. Per sostenere un eventuale contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, le aziende devono essere infatti strutturate per farlo e avvalersi di professionisti capaci di assemblare fascicoli e pratiche. Con un unico risultato: che a pagare è sempre Pantalone. ■

# SUO LO

Geometri,  
avvocati e  
professionisti  
hanno espresso  
la loro contrarietà  
in un partecipato  
convegno a  
Marene

Monica Arnaudo

**S**i allarga a macchia d'olio il fronte dei contrari al Disegno di legge sul "Contenimento del suolo e riuso del suolo edificato". Superato lo scoglio delle Commissioni Riunite Ambiente e Agricoltura della Camera, il Ddl C-2039 si appresta ad essere esaminato a breve dal Parlamento con un testo di 11 articoli che, come ha fortemente sottolineato Confindustria Cuneo, se approvato nella sua attuale versione paralizzerebbe pressoché totalmente ogni attività edilizia per i prossimi tre anni, con risvolti fortemente negativi per lo sviluppo, l'occupazione e il benessere dell'intero



DDL C-2039 SEMPRE PIÙ AMPIO IL FRONTE DEGLI OPPOSITORI

## NON SERVE UNA NUOVA LEGGE PER DIFENDERLO

territorio. Alle imprese, in particolare, sarebbe tolta la possibilità di uno sviluppo futuro, con conseguenti possibili casi di delocalizzazione aziendale.

**"Il suolo è un bene non ripetibile di fondamentale importanza e va quindi valorizzato e tutelato", un principio condivisibile che, sostengono gli industriali cuneesi, trova però in questa proposta un'applicazione con un vizio di fondo, cioè pretendere di tutelare in via generalizzata il paesaggio, l'ambiente, il consumo e il riuso del suolo esclusivamente mediante sacrifici per ogni genere di attività che non sia connessa all'agricoltura.**

L'allarme lanciato da Confindustria Cuneo, ha

raccolto nei mesi scorsi l'adesione dell'Ance, delle banche del territorio e dell'Anpci (Associazione nazionale dei piccoli Comuni italiani).

Più recentemente a far sentire la loro voce sono stati i professionisti del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Cuneo che, venerdì 5 febbraio hanno organizzato nella sala convegni dell'Hotel "La Porta delle Langhe" di Cherasco un tavolo di lavoro tra professionisti del settore per approfondire i contenuti del Ddl. "Non siamo contrari alla difesa del suolo - ha esordito nel suo intervento il presidente di Confindustria Cuneo, **Franco Biraghi** -, al contrario crediamo che il suolo debba essere

risparmiato. Il problema è che questo Disegno di legge va nella direzione contraria e se non viene fermato porterà alla distruzione dell'economia, con decine di migliaia di disoccupati in più. La nostra grande preoccupazione è che se da un giorno all'altro

**FRANCO  
DROGCO**

Presidente provinciale  
Collegio dei Geometri e dei Geometri  
laureati della provincia di Cuneo

**A preoccuparci maggiormente è la previsione di un blocco totale di almeno tre anni di ogni nuova attività**



### Pericolo da sventare

Al tavolo dei relatori del convegno organizzato dal Collegio dei Geometri è stato invitato anche il presidente di Confindustria Cuneo Franco Biraghi, che per primo aveva sollevato il problema di un Disegno di legge che rischia di bloccare l'economia e l'attività delle imprese.

tutto il suolo non edificato diventa agricolo, le imprese non potranno più investire e saranno costrette a delocalizzare. Oppure, loro malgrado, dovranno impermeabilizzare i terreni limitrofi comprati per poter ampliare l'attività per evitare che diventino agricoli".

Al convegno sono intervenuti anche il neo ministro On. Enrico Costa, l'assessore regionale Alberto Valmaggia e il relatore del Disegno di Legge On. Massimo Fiorio.

"È un provvedimento che interesserà e inciderà pesantemente su tutto il territorio, dall'edilizia all'agricoltura. Il convegno ha evidenziato la necessità di modificare profondamente il testo

### LIVIO DEZZANI

Ingegnere ed urbanista

**Se il disegno diventasse legge la conseguenza sarebbe una sostanziale morte di tutta l'urbanistica**

del Ddl 2039, perché è ovvio che non piace a nessuno - spiega **Franco Drocco**, presidente provinciale del Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della provincia di Cuneo -. A preoccuparci maggiormente è la previsione di un blocco totale di almeno tre anni

di ogni nuova attività. Si tratta di una proposta che per il settore dell'edilizia, già fortemente colpito in questi anni dagli effetti della crisi economica, sarebbe altamente penalizzante, soprattutto per i paesi più piccoli. **Condividiamo il principio che il territorio è un bene di fondamentale importanza e non è ripetibile per cui va tutelato, su questo siamo tutti d'accordo. Però quella indicata nel Disegno di legge non ci pare la strada corretta per raggiungere questo obiettivo.** Stiamo lavorando per vedere se ci sono le condizioni per contribuire fattivamente alla modifica a questo testo di legge che interessa trasversalmente tutte le categorie".



## SALZANO

Studio Odontoiatrico

## TIRONE

SPESSO I PAZIENTI SONO DISORIENTATI. NON CAPISCONO COSA IL DENTISTA GLI DEVE FARE E MAGARI HANNO MOLTI DUBBI SU QUELLO CHE DOVRANNO SPENDERE PER AFFRONTARE LE CURE. IL MIO LAVORO È QUELLO DI CHIARIRE IL PIÙ POSSIBILE AI PAZIENTI CIÒ CHE GLI HA SPIEGATO IL DOTTORE DURANTE VISITA E FARE IN MODO CHE ABBIANO LA MASSIMA CONSAPEVOLEZZA RIGUARDO ALLE SPESE CHE DOVRANNO SOSTENERE. DISTRUGGO I DUBBI! POI OVVIAMENTE ACCOMPAGNO IL PAZIENTE PER TUTTO IL PERIODO DELLE CURE. LA CHIAREZZA E LA CONSAPEVOLEZZA SONO ALLA BASE DEL RAPPORTO DI FIDUCIA CON IL DENTISTA!

LORENA

Via Cascina Colombaro, 37 - CUNEO • Tel. 0171.619210 • info@studiosalzanotirone.it • www.studiosalzanotirone.it

ZUCCHIFABRIZIOPIRELLI

## PIERO GOLINELLI

Avvocato esperto in Urbanistica

**Si vuole bloccare il consumo di suolo fatto dai privati, ma ad oggi il maggior consumatore è stato il soggetto pubblico**

### ► IL TESTO ATTUALE È INACCETTABILE

Al centro della contestazione non c'è il principio del forte contenimento del consumo di suolo, ma le modalità con le quali il disegno di legge odierno affronta la materia. "Ho molti dubbi sul fatto che, per incidere effettivamente sul consumo del suolo, serva fare un'altra legge ancora - commenta Piero Golinelli, avvocato esperto in Urbanistica - in ogni caso, è assolutamente inaccettabile il testo attuale. Sono tra coloro i quali ritengono che per portare avanti un'attività orientata in modo concreto al contenimen-

to del consumo del suolo siano necessarie piuttosto politiche quotidiane non contraddittorie ed un'azione amministrativa compatta, lineare. Purtroppo, però, siamo un Paese che da sempre, quando scopre di avere un problema, ha l'abitudine di ritenere che la cosa più urgente da fare sia preparare una legge; poi una volta che questa è fatta la cosa finisce lì, come se la situazione fosse risolta. **Nel caso specifico poi, alcune delle disposizioni contenute in questo disegno di legge, disciplinano cose già disciplinate dalle leggi e dai piani urbanistici; altre creano impossibili blocchi assoluti incompatibili addirittura con politiche in atto ad opera del governo nazionale.**

Forte anche il dubbio di incostituzionalità relativo a statuizioni del disegno di legge statale in relazione alla potestà legislativa delle Regioni in materia di governo del territorio. Occorre invece un'azione amministrativa tesa prima di tutto a rimuovere i pesanti ostacoli che in realtà oggi ci

sono nell'utilizzo dell'edificazione già esistente, da quelle che riguardano gli atti notarili a quelle che impongono regole costruttive difficilmente applicabili. Si vuole bloccare il consumo di suolo fatto dai privati, ma fino ad oggi il maggiore consumatore improprio di suolo è stato il soggetto pubblico. Al di là dell'inaccettabilità del testo di questo disegno, sono convinto che una legge - da sola - non risolverebbe comunque il problema".

### UN APPARATO LEGISLATIVO INGIUSTO E DEMAGOGICO

"Il Ddl 2039 tenta una sorta di 'scorciatoia demagogica' - ha sottolineato nel suo intervento Livio Dezzani, ingegnere

**Il Ddl sposta l'attenzione dal vero problema, rendere sempre più solido il sistema della pianificazione urbanistica**

e urbanista, già Direttore dell'assessorato regionale all'Urbanistica - mirando ad accantonare la lunga, travagliata ma interessante storia dell'urbanistica italiana, per sostituirla con poche e semplicistiche formule, valide forse per un dibattito giornalistico, ma di problematica, se non impossibile, applicazione concreta. Se diventasse legge la conseguenza sarebbe una sostanziale morte dell'urbanistica, con il conseguente annullamento dell'intero apparato dei Piani Regolatori Comunali. Un fatto gravissimo, soprattutto in Piemonte, che è da anni una Regione interamente pianificata grazie ad un faticoso lavoro, politicamente condiviso, iniziato nel lontano 1977 e costato, ai Comuni piemontesi, almeno 200 milioni di euro. **Sono tante le contraddizioni interne al testo che da un lato porterebbe alla pratica impossibilità di realizzare ogni tipo di costruzione, dall'altro contiene in sé - neppure tanto ben camuffati - palesi ammiccamenti ad operazioni immobiliari di dubbia origine, come i cosiddetti e misteriosi 'Compendi agricoli neorurali' dell'art. 6.** Un apparato legislativo demagogico, ingiusto e per di più inattuabile, si sposta l'attenzione dal vero problema, che consiste invece nel rendere sempre più solido il sistema della pianificazione urbanistica, indirizzandolo efficacemente, con un lavoro solido e tecnicamente fondato, verso una maggior tutela del suolo non edificato". ■



Il convegno organizzato dal Collegio dei Geometri all'Holiday In di Marene lo scorso 5 febbraio ha riscosso un notevole successo di pubblico



# 1920

## DEGIOVANNI SARTORIA SU MISURA



Loro Piana

Sartoria Partenopea  
Napoli

CARUSO



Luigi Bianchi  
Mantova

ISAIA  
V.

Da sempre il nostro lavoro è creare abiti su misura confezionati con i tessuti delle aziende italiane e inglesi più prestigiose, ispirandoci alla migliore tradizione della grandissima scuola napoletana



ALDEN - ALLEN EDMOND - ASPESI - BARBOUR - BARACUTA - BARRET - BOGLIOLI - BOTTI - BRIC'S  
BROOKS BROTHERS - BRUNELLO CUCINELLI - CHURCH'S - DAKS - DRAKE'S - FEDELI - FLORSHEIM  
HANRO - INCOTEX - ISAIA - L.B.M. 1911 - JACOB COHEN - JECKERSON - LORO PIANA - MABRUN - MANDELLI  
MARINA YACHTING - MARINELLA (NAPOLI) Linea Denim - MASON'S - ORIAN - PAOLONI  
PIGNATELLI CERIMONIA - RAFFAELE CARUSO - SARTORIA PARTENOPEA - SANTONI - SCHNEIDERS  
SONRISA - PT 01 - VERSACE COLLECTION - VIYELLA - WOOLRICH - ZIMMERLI

BUSCA (CN) - Via Roberto D'Azeglio, 43 - ang. Piazza S. Maria

Tel. 0171.945233 - Cell. 335.6992222 - dal1920degiovanni@alice.it - www.abbigliamentodegiovanni.it

# TASI

Gilberto Manfrin



**FILIPPO MONGE**

Presidente  
Ance Cuneo

Ho scritto ai sindaci perché siamo al cospetto di una tassa assurda che pesa sui bilanci delle imprese edili già vessate dalla crisi. Chiediamo l'esclusione della tassa per il magazzino invenduto delle aziende

Pressione fiscale sugli immobili  
**+143,5%**  
in soli tre anni!

Secondo uno studio dell'Ance, la tassazione sul possesso degli immobili è passata dai 9,8 miliardi di euro del 2011, quando era in vigore l'Ici, ai 23,9 miliardi della combinazione Imu-Tasi del 2014, determinando un incremento della pressione fiscale sul possesso del 143,5% in soli tre anni



APPELLO L'ANCE DI CUNEO SCRIVE AI SINDACI DELLA GRANDA

## LA TASSA NON VA APPLICATA SULL'INVENDUTO

L'Ance Cuneo a nome di tutte le imprese di costruzioni edili della provincia, con una lettera inviata a tutti i sindaci della Granda, ha chiesto di annullare la Tasi sugli immobili di loro proprietà, ma non ancora venduti o locati. I fabbricati invenduti delle imprese sono, infatti, soggetti al pagamento della Tasi. Un legislatore a dir poco confuso quello che esonera questi immobili dall'Imu, che è un'imposta patrimoniale, purché non siano locati, e li assoggetta però alla Tasi, il cui gettito è destinato a finanziare i servizi forniti dall'ente dei quali gli stessi immobili, per la condizione

in cui si trovano, non possono fruire. La condizione di immobili inutilizzati dovrebbe infatti escludere l'assoggettamento a un'imposta la cui finalità è quella di finanziare i servizi indivisibili (trasporto locale, illuminazione, manutenzione stradale, verde pubblico e così via).

**Filippo Monge**, presidente Ance Cuneo, ha preso quindi posizione: "Ho scritto ai sindaci perché siamo al cospetto di una tassa assurda che pesa particolarmente sui bilanci delle imprese già vessate dalla crisi - afferma il numero uno degli edili provinciali -. La Legge di Stabilità 2016 prevede sugli immobili posseduti dalle imprese costruttrici destinate alla vendita e non locati, il cosiddetto magazzino invenduto, l'applicazione di una aliquota base Tasi pari all'1 per mille. Sappiamo però, che i Comuni hanno la facoltà di variare in diminuzione questa aliquota, fino ad arrivare al suo azzeramento. Stante la persistente situazione di crisi in cui versa il settore delle costruzioni, chiediamo quindi ai primi cittadini della Granda che i Comuni da loro rappresentati prevedano nel proprio regolamento Tasi l'esclusione della tassa per il magazzino invenduto delle imprese costruttrici".

Che il settore delle costruzioni continui a vivere un periodo complicato a causa della pressione fiscale sulla casa, lo testimoniano in effetti anche le cifre. Secondo un report fornito dall'Ance nazionale, reso noto nel corso di audizione alla Commissione Finanze della Camera sul finire dello scorso anno, la tassazione sul possesso degli immobili è passata dai 9,8 miliardi di euro del 2011, quando era in vigore l'Ici, ai 23,9 miliardi della combinazione Imu-Tasi del 2014, "determinando un incremento della pressione fiscale sul possesso del 143,5% in soli tre anni". Più nel dettaglio, nel 2014, il 56,7% del prelievo sugli immobili è riconducibile ad Imu+Tasi (nel 2011 con l'Ici era il 29,8%), un ulteriore 17,1% alle imposte di natura "reddituale", mentre le imposte sui trasferimenti e sulle locazioni incidono rispettivamente per il 21,2% ed il 5%.

"Di fonte a questi dati credo non sia necessario nessun tipo di commento - aggiunge Monge - Siamo di fronte ad una vera e propria patrimoniale nei confronti di quelle società che investono nel mattone, ovvero che provano a risolvere quello che trasmissioni di grido chiamano 'emergenza casa'".

"La casa viene utilizzata ormai



**LUCA BARBERIS**

Consigliere Ance Cuneo

La casa viene utilizzata ormai come un bancomat dallo Stato, considerato che negli ultimi tre anni le tasse su di essa sono state triplicate e che l'immobile è sempre facilmente tassabile



**MARIO GILETTA**

Consigliere Ance Cuneo

Siamo all'assurdo: far pagare queste tasse sull'invenduto o sul non locato, sarebbe come far pagare il bollo alle case automobilistiche sulle loro auto ferme nei parcheggi delle concessionarie

come un bancomat dallo Stato - dice Luca Barberis, componente del Consiglio direttivo di Ance Cuneo - considerato che negli ultimi tre anni le tasse su di essa sono state triplicate e che l'immobile è sempre facilmente tassabile. Detassare le aziende, in questo momento particolarmente complesso per il settore, sarebbe sicuramente un atto positivo oltre che dovuto proprio per il fatto che gli immobili invenduti o non locati non generano costi. Detto questo, colgo l'occasione per evidenziare qualche nota positiva, che sono poi le agevolazioni agli investimenti offerti dallo Stato al nostro settore. Mi riferisco in particolare alle detrazioni al 65% e al 50% sui lavori di casa e sugli interventi per il miglioramento energetico degli edifici, ma penso anche alla nuova deduzione sull'acquisto di un immobile da cedere in locazione con un vincolo per un periodo di otto anni. L'agevolazione consente di detrarre dal reddito complessivo delle persone fisiche il 20% del costo sostenuto per l'acquisto o la costruzione di un'abitazione che verrà data in affitto, fino ad un massimo di 60mila euro. Chi compra una casa è molto attento ai suoi costi di gestione, ma se gli investimenti nel nostro settore sono ben fatti, costituiscono sempre una fonte di reddito interessante".

Per Mario Giletta, anche lui mem-

bro del consiglio direttivo di Ance Cuneo, la presa di posizione del presidente Monge è assolutamente condivisibile: "Aggiungo che sull'invenduto dovrebbe essere eliminata ogni tipo di imposizione fiscale. E non mi riferisco solo all'Imu o alla Tasi. C'è qualche comune della provincia che applica anche la tassa rifiuti, la cosiddetta Tari, su alloggi vuoti in cui non sono nemmeno attivate le utenze luce e gas! Siamo all'assurdo. Faccio sempre un esempio che reputo calzante: far pagare queste tasse sull'invenduto o sul non locato, sarebbe come far pagare il bollo alle case automobilistiche sulle loro auto ferme nei parcheggi delle concessionarie e non ancora vendute".



**ALBERTO FANTINO**

Vicepresidente  
Ance Cuneo

La coperta è sempre più corta e l'immobile purtroppo, che ha la colpa, se vogliamo, di essere alla luce del sole, è sempre l'investimento più tartassato rispetto a qualsiasi altro

"L'invenduto è il nostro magazzino: non ci possono far pagare una tassa su di esso, anche perché essendoci dentro nessuno, non produce scarichi, rifiuti, etc. - chiude Alberto Fantino, vicepresidente di Ance Cuneo -. Ma le distorsioni sono innumerevoli. Questo Governo toglie l'Imu e poi inserisce la tassa sugli ascensori che è più cara dell'Imu. La coperta è sempre più corta e l'immobile purtroppo, che ha la colpa, se vogliamo, di essere alla luce del sole, è sempre l'investimento più tartassato rispetto a qualsiasi altro". ■

# CIBO

Ilaria Blangetti

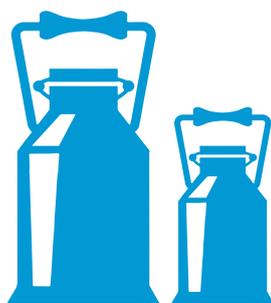


**Gli allarmismi lanciati senza la conferma della scienza creano psicosi i cui effetti collaterali creano danni enormi sulla salute delle persone e sull'economia, non sempre in maniera disinteressata**

**MANGIA LA COSA GIUSTA**  
MODE, DIETE E TENDENZE CON POCA EVIDENZA SCIENTIFICA

## FA BENE O FA MALE? L'ALIMENTAZIONE VIVE DI **FALSI** MITI

**D**alle bugie sulla carne alle teorie sul caffè, da quelle sul latte fino allo zucchero. Nella continua corsa per decidere cosa fa bene e cosa fa male, cosa è giusto e cosa è sbagliato, il rischio è che cibi prima diffamati vengano poi "miracolosamente" riabilitati, spesso smentendo gran parte di quanto affermato in precedenza. Esiste un'ampia letteratura che ha alimentato, è proprio il caso di dirlo, per anni falsi miti sui principi di una dieta corretta.

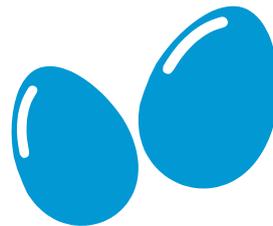


### LATTE E CORONARIE

Un esempio è quello che Assolatte definisce il "paradosso olandese": pur essendo forti consumatori di latte, formaggi e burro, gli abitanti dei Paesi Bassi, infatti, hanno un basso rischio di problemi alle coronarie. Anzi, mano a mano che i loro consumi di prodotti lattiero-caseari aumentano si abbassa la loro probabilità di soffrire di coronaropatia ischemica.

**Pur essendo forti consumatori di latte, formaggi e burro, gli abitanti dei Paesi Bassi, hanno un basso rischio di problemi alle coronarie**

“È un'evidenza scientifica rivoluzionaria quella che emerge dall'analisi prospettica pubblicata sull'*American Journal of Clinical Nutrition* che ha approfondito ed elaborato le informazioni raccolte in Olanda nell'ambito del progetto Epic (European Prospective Investigation into Cancer and Nutrition) - si legge in un comunicato di Assolatte -. **L'analisi ha portato a ritenere che la riduzione del rischio cardiaco si deve, in particolare, agli acidi grassi saturi a media e corta catena (come l'acido butirrico, l'acido caprico, l'acido miristico, l'acido pentadecanoico e l'eptadecanoico), ben presenti in latte, latticini, burro e formaggi.** Una spiegazione che conferma il fatto che non tutti i grassi saturi sono uguali e non tutti hanno un medesimo effetto nell'organismo umano, ma dipendono dal cibo in cui sono contenuti. Un'ulteriore tappa del percorso di riabilitazione dei grassi saturi”.



### ZUCCHERO, UOVA E COLESTEROLO

È il caso anche dello zucchero: le raccomandazioni dell'Oms indicano un consumo di zucchero che dev'essere inferiore al 5% dell'apporto calorico giornaliero, salvo poi allarmare molti esperti che hanno chiesto di andare cauti su questo limite ricordando che l'importante è non consumare quantità eccessive di un alimento. Un articolo di "Italia Oggi" ricorda invece come le linee guida del Dietary Guidelines for Americans (una pubblicazione quinquennale con indicazioni in ambito alimentare) abbiano un impatto immenso sulle scelte alimentari statunitensi, riportando il caso del 1977 quando le Guidelines hanno

**Quando nel 1977 fu annunciata la presunta pericolosità del colesterolo, negli Usa si registrò un crollo del consumo di uova del 30%**

annunciato la presunta pericolosità del colesterolo, portando ad un crollo del consumo americano di uova del 30% in un anno.

**La carne è un'importante fonte proteica ad alto valore biologico per l'alimentazione, in particolare in alcune fasce di età**



#### CARNE RIABILITATA

Intanto il Ministero della Salute ha divulgato il parere della Sezione del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare che era stato richiesto dopo la pubblicazione della monografia dell'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro relativa alle valutazioni sulla carne rossa e trasformata. La Sezione, tramite il suo presidente Giorgio Calabrese, ha fatto presente che l'insorgenza dei tumori è un evento derivante da più fattori di natura individuale, comportamentale e ambientale, tra i quali vanno considerate anche le abitudini alimentari. L'effetto cancerogeno delle carni sarebbe condizionato da metodi di

cottura e trasformazione. Il documento sottolinea anche come la carne costituisce un'importante fonte proteica all'alto valore biologico nell'alimentazione umana e, soprattutto, in determinate fasce di età.

**"In conclusione - si legge sul documento -, una sana alimentazione associata ad uno stile di vita attivo rappresenta uno strumento valido per la prevenzione, la gestione e il trattamento di molte malattie.** Un regime dietetico adeguato ed equilibrato non solo garantisce un apporto ottimale di nutrienti, in grado di soddisfare i fabbisogni dell'organismo, ma permette anche di ricevere sostanze che svolgono un ruolo preventivo e/o protettivo nei confronti di determinate condizioni patologiche". Insomma, l'unica raccomandazione che verrebbe da fare è quella di utilizzare soprattutto il buon senso, rendendo note informazioni così impattanti sulla vita delle persone e sull'economia dei Paesi, solo una volta che l'evidenza scientifica sia universalmente confermata. Solo così un allarme non si trasformerà più in un'inutile psicosi, ma diventerà un reale contributo al benessere di tutti. ■

**L'insorgenza dei tumori è un evento derivante da più fattori e l'effetto cancerogeno delle carni sarebbe condizionato da metodi di cottura e trasformazione**



**Studio Tecnico Per. Ind.  
VIGNA LUCA**

Via Monte Tibert, 4  
12010 - Bernezzo Fr. San Rocco (Cn)

- tel. 0171/85213
- cell. 349 5298593
- e-mail luca\_vigna@virgilio.it

www.tec-artigrafiche.it

**HAI UN IMPIANTO FOTVOLTAICO?**

**ATTENZIONE alle prossime SCADENZE OBBLIGATORIE!**

Per maggiori informazioni contatta il nostro studio!



VUOI RINNOVARE IL TUO UFFICIO?  
PERCHÉ ACQUISTARE QUANDO PUOI  
**NOLEGGIARE?!**

---

STAMPANTI E MULTIFUNZIONI

FORMULA "TUTTO INCLUSO"  
PAGHI SOLO QUELLO CHE STAMPI





**General Systems Cuneo**  
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Sede Cuneo: Via R.Gandolfo, 2 · Cuneo · Tel. 0171412266  
Sede Alba: Via Statale, 82 · S.V. d'Alba (CN) · Tel. 0172478754  
[www.gscn.it](http://www.gscn.it)

SCENARIO L'ECONOMIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

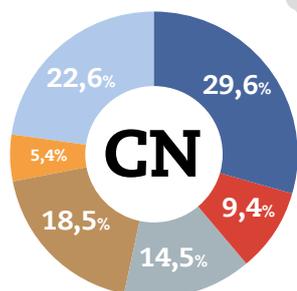
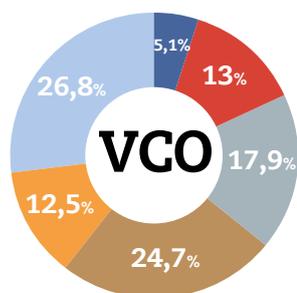
# LA VOGLIA DI RISCATTO DELLE TERRE DI CONFINE

# VCO

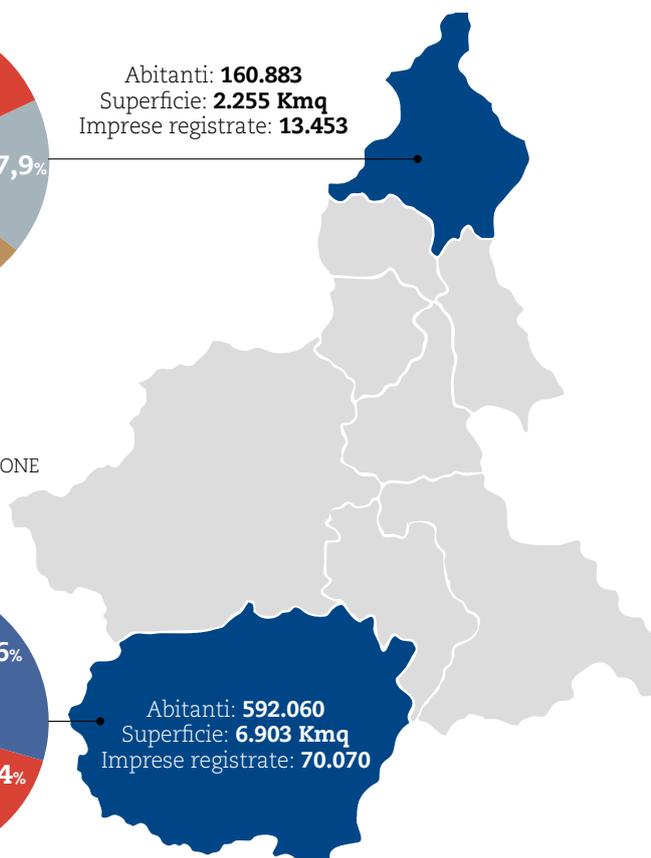
Paolo Ragazzo

## Così lontane, così vicine

I tessuti economici della provincia di Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola presentano molti aspetti simili, anche per via della comune conformazione fisica dei due territori e della stessa posizione geografica agli antipodi della regione Piemonte.



Abitanti: **160.883**  
Superficie: **2.255 Km<sup>2</sup>**  
Imprese registrate: **13.453**



**L**a prima racchiude il Piemonte nella sua estremità più meridionale e lo avvicina al mare, l'altra, invece, rappresenta lo slancio della regione sabauda verso l'Europa del Nord. Sono le province di Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola; così agli antipodi e distanti sulla cartina geografica, quanto simili per molti aspetti, a partire dalla conformazione dei loro territori. Entrambe sono infatti prevalentemente montuose o collinari, elemento questo che ne ha caratterizzato oltre che la storia, anche lo sviluppo economico degli ultimi decenni. **Proprio la presenza significativa della catena alpina che accomuna i due**

**Come in provincia di Cuneo, anche il territorio del Vco in 5 anni ha visto ridursi il numero di imprese. Le industrie e il comparto edile continuano ad avere un peso considerevole (30,9%) mentre, a differenza della Granda, l'agricoltura è marginale**

territori, inoltre, rappresenta la discriminante più importante per la partecipazione delle due aree al progetto "Alps Benchmarking", la rete costituita dalle Camere di commercio dell'Arco Alpino italiano che dal 2011 opera su tematiche di interesse comune, conduce analisi quantitative su dinamiche di rilevanza condivisa e oggi guarda alla collaborazione interregionale anche al di là dei confini nazionali. Con l'obiettivo di valorizzare le competenze e le specificità territoriali, la provincia di Cuneo e il Vco sono state inserite in questo progetto, che coinvolge un'area vasta (dalla Granda a Belluno, passando per la Valle d'Aosta, Sondrio, Trento e Bolzano) dove vivono 2,3 milioni di abitanti, hanno sede 237mila imprese e si contano oltre 57 milioni di presenze turistiche ogni anno.

## LE INDUSTRIE DEL VCO HANNO UN 'PESO'

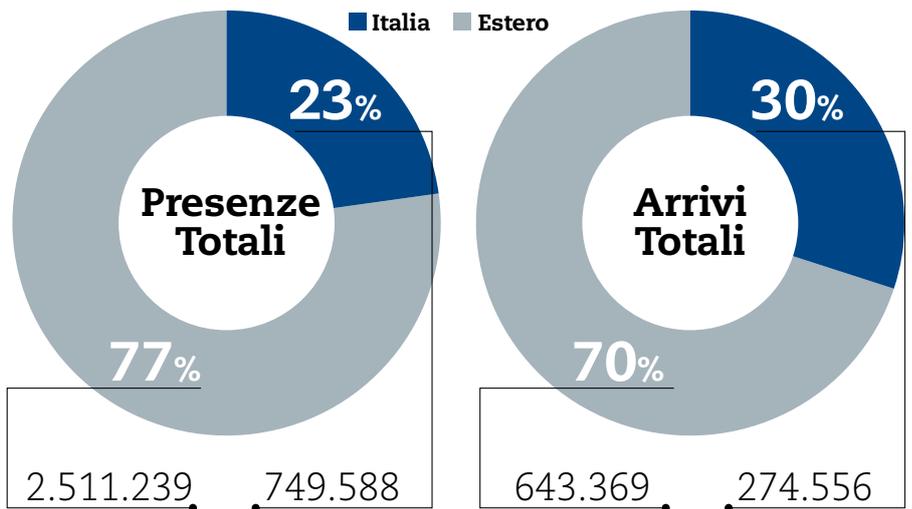
**Concentrandosi sullo scenario economico, dal 2010 al 2014 sia la Granda che il Verbano-Cusio-Ossola hanno visto ridursi il numero di aziende, passate nel**

primo caso da 74.354 a 70.070 e, nel secondo, da 14.029 a 13.453, stando ai dati diffusi dalle rispettive Cciaa. Addentrandosi meglio, poi, nella conformazione del contesto produttivo del Vco, si può notare come il settore industriale, abbia un peso considerevole con il 13% delle aziende complessive, così come il comparto delle costruzioni (17,9%). Su tutti svetta però il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, dove è concentrata quasi un'impresa su quattro (24,7%). Spiccata poi è la presenza di operatori impegnati in attività e servizi ricettivi (12,5%). Ciò che realmente differenzia le economie di Cuneo e del Verbano-Cusio-Ossola è l'importanza del comparto agricolo, che in Granda occupa circa un 30% di aziende sul totale, mentre nel Vco questa percentuale si è attestata poco sopra il 5%.

**PMI E QUOTE ROSA**

L'indice imprenditoriale del Vco, ossia il rapporto tra il valore complessivo delle attività economiche e la relativa popolazione, è pari all'8,3%, leggermente al di sotto della media piemontese (11,8%), mentre spiccata è la tendenza a creare imprese individuali (23,3%), segno che il tessuto economico è perlopiù costituito, come in provincia di Cuneo, da piccole imprese. Restando sulle caratteristiche di chi tiene saldo il comando del

**Spiccata è la tendenza nel Verbano-Cusio-Ossola a costituire imprese individuali. È l'unica provincia del Piemonte ad essere interessata dal fenomeno del 'frontalierato', con una quota importante di residenti che si recano in Svizzera per lavoro**



**TRAINATI DAL TURISMO**

**IL VCO È LA PROVINCIA PIÙ INTERNAZIONALE**

Per l'economia del Vco si conferma trainante il settore turistico con il distretto dei laghi che fa la parte del leone, capace nel 2014 di registrare 3.260.827 presenze (il 77% dall'estero) e 917.925 arrivi (il 70% stranieri), confermandosi la destinazione turistica internazionale più importante del Piemonte. Il Vco è particolarmente attrattivo nei confronti dei visitatori provenienti da Germania, Paesi Bassi, Svizzera, Francia Regno Unito e Usa. Questo grazie a una rete di ben 97 Comuni capace di accogliere i turisti in oltre 80 strutture ricettive, con oltre 43mila posti letto. Piccolo neo è rappresentato dall'elevata concentrazione delle presenze turistiche, che per il 93% si ha nel periodo aprile/ottobre.

timone aziendale, è significativo osservare, inoltre, come quasi un'impresa su 4 sia guidata da una donna, mentre circa il 10% del totale delle aziende vede al proprio vertice uno o più giovani imprenditori.

**LAVORATORI 'FRONTALIERI'**

La condizione di essere un territorio di confine ha il suo concreto risvolto sull'economia del Verbano-Cusio-Ossola, che è l'unica provincia piemontese ad essere interessata dal fenomeno del 'frontalierato', tipico di quei lavoratori, subordinati o autonomi, che esercitano la loro attività professionale in altro stato, nella fattispecie la Svizzera, pur risiedendo in Italia. Se a giugno 2014 (ultimi dati disponibili) sono stati quasi 25mila i lavoratori occupati

stabilmente sul territorio del Vco, ben 5.200 sono stati 'frontalieri' con la Federazione elvetica.

Lo stesso accade, seppur in misura minore, con la vicina Lombardia, dove le province di Varese e Milano attraggono ogni giorno circa 2.000 lavoratori verbani, e con il territorio di Novara, verso cui si dirigono per attività lavorative 2.200 persone. Fortunatamente, tuttavia, nell'ultimo periodo all'export di forza lavoro, se così si può dire, nel Verbano-Cusio-Ossola ha fatto seguito anche una ripresa delle esportazioni di beni e prodotti, cresciute nel 2014 del 2,7%, per oltre 604 milioni di euro prodotti da transazioni commerciali con Svizzera, Germania, Francia, Austria e Polonia, mercati di sbocco per una quota pari al 60%. ■

L'INTERVISTA PARLA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VCO

# LE NOSTRE AZIENDE RISENTONO DELLA DISTANZA DA TORINO



**UMBERTO LOCATELLI**

Presidente  
Unione Industriale del Vco

**La Confindustria deve sburocratizzarsi a livello locale e centrale. Occorre ricercare un'unità di intenti forte e coesa per ottenere riscontri seri all'interno delle commissioni ministeriali**

**A**bbiamo fatto il punto sullo stato di salute delle imprese del Vco con il presidente dell'Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola, **Umberto Locatelli**, mettendo in luce le affinità con il territorio cuneese e le criticità più sentite.

**Presidente Locatelli, la provincia di Cuneo e il Verbano Cusio Ossola sono entrambi ai confini del Piemonte. Distanti, ma vicini nei problemi che li contraddistinguono. Cosa vi accomuna?**

“La convergenza è legata all'orografia montana di entrambi i territori, con una viabilità difficoltosa per natura. **Rispetto alle infrastrutture di collegamento stradale, ferroviario e aereo ritengo, però, che il Vco si trovi in realtà in una situazione favorevole rispetto al Cuneese.** L'autostrada e la linea ferroviaria, ad esempio, arrivano fino al Confine di Stato, collegando la nostra provincia direttamente con la Svizzera, attraverso il Sempione, proseguendo agevolmente verso il Nord Europa. Anche a Nord Est si raggiunge la Confederazione elvetica in circa quaranta minuti, attraverso la strada statale Verbania-Locarno o le autostrade Passo Gottardo-San Bernardino.

Il collegamento aereo più vicino (Malpensa), inoltre, si trova a poca distanza. Nonostante ciò, se da un lato l'economia prodotta dai cosiddetti 'frontalieri' con la Svizzera incide positivamente sul Pil provinciale, dall'altro le aziende risentono della distanza da Torino”.

**Un sistema viario efficiente è senz'altro di grande aiuto per chi fa impresa, ma quali sono i problemi principali che le aziende del Vco si trovano ad affrontare?**

“**I problemi delle nostre aziende sono sicuramente simili alle imprese del vostro territorio e della maggior parte di Italia.** Sono difficoltà di natura burocratica, relative a concessioni, autorizzazioni e certificazioni rilasciate con difficoltà dagli organismi istituzionali e solo dopo tempi lunghissimi. Esistono poi problemi di ordine finanziario con gli istituti bancari molto attenti alla logica del profitto incondizionato e poco propensi

al 'venture capital'. Anche da noi, poi, la pressione fiscale, impietosamente crescente oltre 68% (inteso per imposte dirette e indirette), soffoca i bilanci aziendali, così come un costo del lavoro ancora troppo alto. Problema questo che il Job Acts non ha ancora risolto”.

**Alla luce degli scenari attuali, quale ruolo può giocare la Confindustria nella gestione e soluzione dei problemi delle aziende?**

“Penso che **l'associazione sia importante nella rappresentatività del sistema industriale nazionale, ma deve lavorare molto per sburocratizzarsi, a livello locale e centrale.** Occorre diminuire il carico contributivo esatto alle associazioni territoriali, estirpare la 'sindrome poltronifica' inefficiente e ricercare un'unità d'intenti forte e coesa per ottenere riscontri seri nelle commissioni ministeriali”.

**Mancano ormai pochi mesi al rinnovo dei vertici associativi regionali, come si immagina la Confindustria di domani?**

“**Se non terrà conto di quanto ho detto, all'associazione resterà solo il ruolo di mera consulenza** nei confronti delle imprese, vanificando l'elemento rappresentativo”. ■



**AFFINITÀ ELETTIVE**

## SINERGIE NATURALI TRA INDUSTRIALI DI CUNEO E DEL VCO

Martedì 16 febbraio il presidente della Confindustria di Cuneo, Franco Biraghi, e il direttore dell'associazione, Giuliana Cirio, sono stati a Verbania, presso Villa Parini, sede della Confindustria del Vco, dove hanno incontrato il Comitato di Presidenza dell'Unione Industriale del Verbano-Cusio-Ossola (nella foto). Nel corso dell'incontro si è discusso delle possibili collaborazioni tra le due realtà territoriali e, in particolare, il presidente Biraghi ha illustrato il processo di ammodernamento in atto da diversi mesi all'interno dell'organizzazione cuneese.

**NON LASCIARTI RUBARE  
nemmeno un minuto...  
della tua tranquillità**

**Affidati a PROFESSIONISTI  
della SICUREZZA che con  
esperienza e affidabilità  
ti forniranno tutti gli  
strumenti per salvaguardare  
la tua sicurezza con impianti  
perimetrali, interni ed esterni**

**SERVIZIO DI TELEASSISTENZA  
24 ORE SU 24**

## SISTEMI DI ANTIINTRUSIONE



## SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA



**R.P.S. GAVUZZI S.R.L. - tel. 0173 363607 /09**

**Uffici commerciali ALBA (Cn): corso Michele Coppino, 42/A - Direzione ALBA (Cn): via Cadorna, 10**

[www.rps-sicurezza.com](http://www.rps-sicurezza.com)

[rps@rps-sicurezza.com](mailto:rps@rps-sicurezza.com)

# Il tuo fornitore di luce e gas è introvabile?



## Scegli Egea: l'operatore di luce e gas vicino a te

Egea ha fatto dell'**assoluta rintracciabilità** un imperativo. Gli sportelli, aperti al pubblico nelle principali località della "provincia" piemontese e non solo, attestano la volontà di offrire un **servizio vicino al Cliente** e improntato sul **dialogo** e sul **rispetto**.

Egea, offrendo anche la consulenza di **operatori preparati** e dedicati, propone **soluzioni energetiche convenienti** poiché pensate per rispondere alle esigenze dei propri Clienti. **Anche per questo Egea si distingue come energia del territorio e sul territorio.**

**Luce e gas per la tua casa e per la tua azienda. Egea: ci puoi contare!**

*Gli sportelli Egea sono vicini a casa tua:*  
ALBA | CUNEO | BRA | FOSSANO | SALUZZO | SAVIGLIANO | MONDOVI | CEVA  
CHIUSA PESIO | CORTEMILIA | SANTO STEFANO BELBO | ASTI | NIZZA MONFERRATO  
CARMAGNOLA | NOVARA | BORGOMANERO | ANDORA

Call Center Egea 0173 44 11 55 | [info@egea.it](mailto:info@egea.it) | [www.egea.it](http://www.egea.it)

**EGEA**  
COMMERCIALE  
LUCE E GAS DI CASA TUA

FEDERMECCANICA STATI GENERALI DEL NORD-OVEST A TORINO

# LA RICCHEZZA VA PRODOTTA E REDISTRIBUITA

Le aziende meccaniche del Nord-Ovest si sono confrontate su alcuni temi d'attualità per il settore, a partire dal rinnovo del Contratto collettivo nazionale scaduto il 31 dicembre 2015

Ilaria Blangetti

“**C**on il nuovo contratto nazionale del lavoro è necessario cambiare visione, i salari dovranno essere legati soprattutto ai risultati delle imprese. È giusto redistribuire la ricchezza, ma prima è necessario produrla”. **Domenico Annibale**, presidente della sezione Meccanica di Confindustria Cuneo, parla dei cambiamenti in atto nel mondo della meccanica italiana, con la principale sfida che riguarda il rinnovamento contrattuale visto che il contratto collettivo nazionale del settore è scaduto il 31 dicembre scorso.

Per fare il punto su questo e su altre questioni che interessano il settore, Federmeccanica ha convocato gli Stati Generali che, dopo un primo incontro a novembre per le imprese lombarde, hanno fatto tappa a Torino lo scorso 23 febbraio, alla presenza anche del presidente Fabio Storchi, per abbracciare le aziende del Nord Ovest, di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Gli Stati Generali della Federmeccanica sono un'occasione di coinvolgimento e di confronto di tutte le aziende metalmeccaniche associate con l'invito ad ogni

imprenditore di esporre idee e valutazioni nella fase di cambiamento, necessaria, che sta attraversando il settore, soprattutto in riferimento alle nuove relazioni industriali e, come detto, al rinnovamento contrattuale. “I tempi sono cambiati - aggiunge Annibale -, il ‘vecchio’ modo di intendere i contratti non è più praticabile ed anche i sindacati dovranno capire lo sforzo del settore per offrire un rinnovamento che si adatti ai tempi attuali”.

La proposta di Federmeccanica è quella di garantire a livello nazionale aumenti salariali a tutti quelli che sono sotto il salario minimo, oltre a favorire a livello aziendale aumenti legati alla produttività per distribuire ricchezza là dove si produce e solo dopo averla prodotta. Sul piano anche interessanti proposte che riguardano il welfare e la formazione, ribadendo l'importanza dell'alternanza scuola-lavoro per formare talenti che possano diventare il vero valore aggiunto delle aziende di domani. “Un punto fondamentale - aggiunge Annibale -: come Confindustria Cuneo, anche attraverso il format ‘Fai la scuola giusta’, il progetto di orientamento scolastico per studenti delle medie inferiori, genitori e insegnanti ideato

# MEC CA NICA

proprio dalla Sezione Meccanica, siamo stati tra i primi sostenitori di una mentalità che avvicini la scuola al mondo del lavoro. È importante che le aziende investano in questo e nella formazione continua”.

“In linea con quanto affermato dai vertici di Federmeccanica ritengo che sia importante, per sopravvivere, lavorare nell'eccellenza - commenta **Livio Bertola**, titolare della Bertola di Marene, tra i presenti agli Stati Generali a Torino - e mettere al centro la persona per coinvolgerla nei progetti e superare gli ostacoli”.

L'industria metalmeccanica è indubbiamente uno dei settori trainanti dell'economia italiana: come sottolinea Federmeccanica, nel nostro Paese il settore occupa 1.700.000 addetti risultando così il secondo in Europa, dopo la Germania, ed esporta beni per 191 miliardi che rappresentano quasi la metà del fatturato settoriale. ■

Il presidente di Federmeccanica Fabio Storchi durante il suo intervento agli Stati Generali svoltisi a Torino il 23 febbraio



# FORMAZIONE

Erica Giraudò



**DOMENICO ANNIBALE**

Vice presidente  
Confindustria Cuneo

Siamo molto soddisfatti, non poteva che andare così. Le aziende cuneesi continueranno a investire in formazione, in modo serio e professionale, come hanno sempre fatto.



IL MINISTERO STOPPA L'ANAC SUI FONDI INTERPROFESSIONALI

## LE RISORSE PER I CORSI SPETTANO ALLE AZIENDE

**A**rriva finalmente, evitando gravi ripercussioni sulle aziende e sui loro dipendenti, lo sblocco dei fondi interprofessionali per la formazione dei lavoratori.

**Il Ministero del Lavoro ha chiarito che non si possono configurare come soldi pubblici e quindi non sono soggetti alle regole degli appalti pubblici. La protesta delle sedi territoriali di Confindustria (Cuneo era stata tra le prime a sollevare il problema), si è allargata a macchia d'olio fino a quando Fondimpresa ha revocato il blocco dei finanziamenti.**

“Siamo molto soddisfatti - sottolinea **Domenico Annibale**, vice presidente di Confindustria Cuneo e presidente della sezione Meccanica degli industriali cuneesi -, non poteva che andare così. Le aziende cuneesi continueranno a investire in formazione, in modo serio e professionale, come hanno sempre fatto. Se la questione non si fosse sbloccata e chiarita, ci sarebbero state gravi conseguenze per un settore, quello della formazione, nel quale Confindustria e le aziende associate hanno sempre creduto e investito”.

Tutto era partito da un'interpretazione dell'Anac, Autorità nazionale anticorruzione, che considerava i fondi interprofessionali di natura pubblica e non privata, a differenza di quanto affermava una sentenza del Consiglio del 15 settembre 2015. In base a questa definizione, i finanziamenti avrebbero dovuto seguire le procedure di aggiudicazione dei lavori tipiche dei fondi pubblici. In pratica, un'azienda avrebbe dovuto indire una vera e propria gara d'appalto per affidare la formazione dei suoi

dipendenti anche se le risorse venivano attinte dal “Conto Formazione”, un conto corrente alimentato dall'azienda stessa. Si tratta di fondi che le realtà imprenditoriali possono utilizzare in attività funzionali al proprio sviluppo strategico per formare i propri dipendenti e dare loro gli strumenti per affrontare le nuove sfide del mercato. Dopo le interpretazioni dell'Anac, Fondimpresa e altri fondi interprofessionali avevano bloccato, in via cautelativa, tutte le attività in attesa di chiarimenti da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Confindustria Cuneo non era stata a guardare e si era subito mobilitata per evitare che le aziende venissero depauperate di risorse fondamentali che contribuiscono a creare e che, per anni, sono state utilizzate per formare i lavoratori su temi importanti come sicurezza, innovazione, internazionalizzazione e riuscire così a rimanere competitive.

“Risorse che arrivano dal versamento dei contributi delle aziende stesse - sottolinea Annibale -. Solo per le nostre imprese sarebbe stato un danno di circa 2 milioni di euro all'anno. Dal 2007 a oggi, in provincia di Cuneo attraverso il Conto Formazione di Fondimpresa, oltre 50.000 lavoratori sono stati coinvolti in percorsi formativi qualificanti, restituendo alle aziende del nostro

**Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione i fondi interprofessionali erano di natura pubblica e non privata, a differenza di quanto affermava una sentenza del Consiglio del 15 settembre 2015**

Dopo le interpretazioni dell'Anac, Fondimpresa e altri fondi avevano bloccato in via cautelativa tutte le attività in attesa di chiarimenti da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

territorio quasi 20 milioni di euro, risorse che altrimenti sarebbero finite ad altre destinazioni". A fine gennaio, il CdA di Fondimpresa aveva deciso, in via cautelativa, di bloccare i finanziamenti sui piani formativi in attesa dei chiarimenti, da parte del Ministero del Lavoro, sull'interpretazione dell'Anac che, di fatto, voleva assoggettare alla sua vigilanza i fondi.

La sospensione ha portato all'arresto delle attività formative per un mese da parte delle aziende che non avevano ancora ricevuto

l'approvazione formale di Fondimpresa e che non avevano potuto avvalersi dell'opzione dell'avvio anticipato (cioè la possibilità che, in condizioni normali, prevede di avviare i corsi in attesa del nulla osta ufficiale). Alcune aziende, quelle non soggette a scadenze normative, avevano rimandato la formazione le altre avevano coperto le spese dei percorsi formativi di tasca propria. Di conseguenza, in questo inizio anno, c'è stato un lieve arresto delle iscrizioni ai corsi. Dopo un mese, a fine febbraio, il Ministero del Lavoro ha chiarito che le sovvenzioni per i piani formativi non si possono configurare come affidamento di appalto pubblico di servizi. Il Consiglio d'Amministrazione di Fondimpresa ha quindi deciso di far ripartire regolarmente l'attività, adottando le regole sin qui seguite, in attesa di nuove procedure del Ministero del Lavoro per declinare il principio di trasparenza come richiesto dal D.Lgs 150/2015. ■

## CARTA D'IDENTITÀ

### FONDIMPRESA E FONDIRIGENTI

*Fondimpresa e Fondirigenti sono fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua dei dipendenti. Fondimpresa e Fondirigenti consentono alle imprese, di qualunque settore economico, di disporre dei contributi provenienti dall'accantonamento dello 0,30% (circolare Inps 02/04/2003 n. 71) per finanziare piani formativi destinati rispettivamente ai propri dipendenti o ai propri dirigenti. Il Centro Servizi per l'Industria Srl assiste le imprese che intendono utilizzare tali accantonamenti per finanziare la formazione interna o la partecipazione ad iniziative formative esterne mediante la presentazione di specifici piani aziendali, secondo le modalità e tempistiche previste dai fondi. Per maggiori informazioni scrivere a s.brusa@uicuneo.it.*

 **SCUOLA D'IMPRESA**  
CONFINDUSTRIA CUNEO

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

SEMINARIO TECNICO



**18 marzo 2016**

CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE  
CUNEO - Corso Dante 51



Figure che in azienda si occupano di materia ambientale dal punto di vista amministrativo, tecnico e gestionale



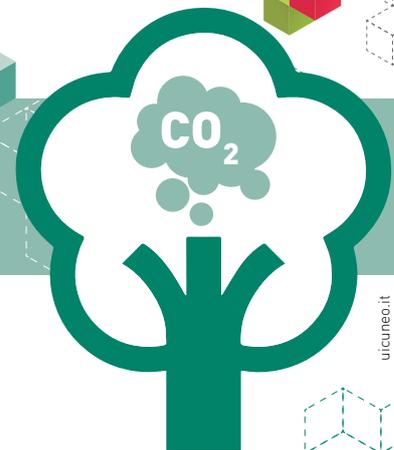
- Principali definizioni e Autorizzazioni
- Convogliamento e limiti emissivi
- Regimi sanzionatori
- Impianti ed attività in deroga
- Impianti termici
- Tecnologie di abbattimento emissioni in atmosfera
- Verifica finale di apprendimento



**8 ore** (9.00-13.00 / 14.00-18.00)

€ 200,00+IVA (€ 150,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo)

AMBIENTE



uicuneo.it

## INFO

[www.csi.uicuneo.it](http://www.csi.uicuneo.it)  
[formazione@uicuneo.it](mailto:formazione@uicuneo.it)  
Tel. 0171/455.532

 **CSI** CENTRO  
SERVIZI PER  
L'INDUSTRIA

 **CONFINDUSTRIA CUNEO**  
Unione Industriale della Provincia

 ISO 9001  
BUREAU VERITAS  
Certificazione

Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 06/11/2014).  
Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)

Corso finanziabile con

 **Fondirigenti**

 **Fondimpresa**

SCUOLA D'IMPRESA

# LE NUOVE FRONTIERE DIGITALI DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016

In casa Confindustria Cuneo nasce la "Scuola d'impresa". Dopo anni d'impegno per la formazione e la riduzione del gap tra ciò che i ragazzi studiano e ciò di cui le imprese avrebbero bisogno, l'associazione degli industriali cuneesi ha promosso un progetto a 360 gradi. "La nostra sfida storica - spiega il direttore, **Giuliana Cirio** - è quella d'investire sul capitale umano. Tradizionalmente realizzavamo un catalogo corsi cartaceo e seminari tecnici. Quest'anno abbiamo deciso di fare un passo oltre, anche a livello d'innovazione tecnologica. Abbiamo creato la 'Scuola d'impresa', logo sotto il cui cappello raccoglieremo tutte le iniziative rivolte alla formazione promosse da Confindustria

Cuneo. Il catalogo corsi non sarà più stampato ma on line, in modo da poterlo aggiornare strada facendo. Un sito nel sito ([www.uicuneo.it](http://www.uicuneo.it) e [www.csi.cuneo.it](http://www.csi.cuneo.it), il nuovo portale dedicato alla formazione) ci permetterà di gestire tutto, iscrizioni comprese, in modo più dinamico. Sul tema di forte attualità dell'alternanza scuola-lavoro, abbiamo predisposto nuove iniziative che hanno l'appoggio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Ambito Territoriale di Cuneo (ex Provveditorato agli Studi di Cuneo) e che presenteremo ai diversi istituti della provincia di Cuneo". Nell'ampio ventaglio di opportunità formative offerte alle aziende, le novità sono: corsi di comunicazione, manage-



ment e marketing, e-learning per l'aggiornamento della formazione sulla sicurezza dei lavoratori, percorsi rivolti a temi energetici e lezioni personalizzate che si potranno svolgere direttamente in azienda. I costi sono stati rivisti e aggiornati. Le aziende possono rivolgersi agli uffici di corso Dante a Cuneo per le richieste di finanziamento delle attività formative utilizzando i fondi interprofessionali **Fondimpresa** e **Fondirigenti**. I corsi proposti dal Centro servizi per l'industria hanno ottenuto la **certificazione di qualità ISO 9001** e l'**accreditamento della Regione Piemonte per la formazione continua**. ■



SCUOLA D'IMPRESA  
CONFINDUSTRIA CUNEO

## GESTIONE ENERGETICA IN AZIENDA

PERCORSO FORMATIVO IN 5 MODULI



CENTRO SERVIZI PER L'INDUSTRIA SRL UNIPERSONALE

**CUNEO** - Corso Dante 51



Figure che in azienda si occupano di materia ambientale dal punto di vista amministrativo, tecnico e gestionale

**30 marzo 2016 - 8 ore**

I mercati liberalizzati di energia elettrica e gas

**10 giugno 2016 - 8 ore**

Meccanismi di incentivazione al risparmio energetico



**18 ottobre 2016 - 4 ore**

Come leggere le fatture di energia elettrica e gas

**18 ottobre 2016 - 4 ore**

Le accise su energia elettrica e gas naturale

**23 novembre 2016 - 8 ore**

Interventi tecnici di risparmio energetico in azienda



**32 ore** (9.00-13.00 / 14.00-18.00)

€ 580,00+IVA (€ 500,00+IVA per gli associati a Confindustria Cuneo)

ENERGIA



uicuneo.it

### INFO

[www.csi.uicuneo.it](http://www.csi.uicuneo.it)  
[formazione@uicuneo.it](mailto:formazione@uicuneo.it)  
Tel. 0171/455.532



CENTRO  
SERVIZI PER  
L'INDUSTRIA



CONFINDUSTRIA CUNEO  
Unione Industriale della Provincia



Sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008 (n. IT257821 del 04/11/2014).  
Ente accreditato Regione Piemonte per la formazione continua (n. 1270/001 del 26/11/2014)

Corso finanziabile con



AREA	TITOLO CORSO	MARZO	SEDE
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGGIORNAMENTI LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGE	Formazione Lavoratori - Generale	23 marzo mattina	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Basso	23 marzo pomeriggio	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Alto	23 marzo pomeriggio+24 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - Rischio Medio	24 marzo	Alba
	Formazione Lavoratori specifica - AGGIORNAMENTO	24 marzo	Alba
AGGIORNAMENTI PER ASP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	La Direttiva Macchine 42/2006 e il D.Lgs 17/2010: come riconoscere una macchina non conforme dal costruttore all'utilizzatore	23 marzo mattina	Cuneo
	La corretta individuazione e la gestione dei D.P.I.	23 marzo pomeriggio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Medio - AGGIORNAMENTO	23 marzo mattina/3 maggio	Cuneo
	RSPP Datori di lavoro - Livello rischio Alto - AGGIORNAMENTO	23 marzo/3 maggio	Cuneo
	Verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e di sollevamento: modalità operative	31 marzo mattina	Cuneo
	Le attività soggette a prevenzione incendi: il DPR 151/2011	31 marzo pomeriggio	Cuneo
AMBIENTE	Emissioni in atmosfera	18 marzo	Cuneo
	Il MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	31 marzo mattina	Alba

AREA	TITOLO CORSO	APRILE	SEDE
AGGIORNAMENTI PER ASP, RSPP E RSPP DATORI DI LAVORO	Atmosfere esplosive - Direttiva Atex e norme tecniche	4 aprile mattino	Cuneo
	Valutazione dei rischi sulle macchine non marcate CE e interventi di messa a norma	6 aprile	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 28 ore per ASP	6/13/18 pomeriggio/27 aprile	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 40 ore	6/13/18/27 aprile-4 maggio	Cuneo
	RSPP - Aggiornamento 60 ore	6/13/18/27 aprile-4/11-25 maggio/8 giugno mattino	Cuneo
	La valutazione del rischio chimico	11 aprile pomeriggio	Cuneo
	La sorveglianza sanitaria: gli adempimenti per le imprese	13 aprile mattino	Cuneo
	Misure di prevenzione nel lavoro notturno, lavoratrici gestanti e per i minori	13 aprile pomeriggio	Cuneo
ATTREZZATURE DI LAVORO *	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Cuneo	5/6 aprile	Cuneo
	Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo: carrelli industriali semoventi - Addetto alla conduzione - Alba	14/15 aprile	Alba
GESTIONE DELLE EMERGENZE	Prevenzione incendi - rischio medio - Corso BASE	1 aprile	Alba
	Prevenzione incendi - rischio medio - AGGIORNAMENTO	1 aprile pomeriggio	Alba
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo A - AGGIORNAMENTO	14 aprile	Cuneo
	Primo soccorso - Addetti Aziende Gruppo B-C - AGGIORNAMENTO	14 aprile mattino	Cuneo
LAVORATORI, PREPOSTI, DIRIGENTI, RLS - CORSI BASE E AGE	Formazione Preposti	5 aprile	Alba
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 8 ore - AGGIORNAMENTO	13 aprile	Cuneo
	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - 4 ore - AGGIORNAMENTO	13 aprile mattino	Cuneo
AMBIENTE	Il MUD - Modello Unico di Dichiarazione ambientale - Riunione informativa	1 aprile mattino	Cuneo
	Gestione delle acque	15 aprile mattino	Cuneo
	Acustica e bonifiche	15 aprile pomeriggio	Cuneo
AMMINISTRAZIONE, FISCO E LEGALE	Le operazioni con paesi UE - Aspetti fiscali e modelli Intrastat	11 aprile	Cuneo

Tutti i corsi rispettano il seguente orario: 9.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00.  
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 9.00 - 13.00 e dove indicato solo pomeriggio 14.00 - 18.00  
I corsi contrassegnati da \* rispettano invece il seguente orario: 8.00 - 12.00 e 13.00 - 17.00.  
Dove indicato solo mattina l'orario sarà 8.00 - 12.00 e dove indicato solo pomeriggio 13.00 - 17.00



Le aziende aderenti a Fondirigenti e Fondimpresa possono richiedere il voucher a copertura della quota di partecipazione, secondo le modalità e le tempistiche previste dai Fondi. Per maggiori informazioni e per attingere al finanziamento contattate l'Ufficio Formazione di Confindustria Cuneo.

# MONTHLY PILLS



Pillole economiche  
a cura del Centro Studi  
di Confindustria Cuneo

## 1 LITI CON IL FISCO, NEL 2015 CAUSE PER 34 MILIARDI

Nel 2015 c'è stato un aumento dei contenziosi tributari del 6%. **Il valore delle cause trattate nel 2015 è di quasi 34 miliardi di euro, di cui circa 22 miliardi in provinciali e 12 in regionali;** più del 73% del valore complessivo è concentrato nel 2% dei ricorsi e appelli. Al fine 2015, le cause pendenti erano 538.191, di cui 393.627 in provinciale e 144.564 in regionale. **Le nuove cause instaurate nel 2015 sono state 261.186, mentre quelle decise hanno superato le 301mila unità.**

[Fonte: Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria]

## 2 ALLARME OCSE SULLA CRESCITA, 2016 IN RIBASSO

Grido d'allarme dell'Ocse sull'andamento dell'economia mondiale e appello ai Governi perché adottino misure finalizzate a sostenere la crescita. **Ridotte le previsioni di crescita 2016 per quasi tutti i Paesi, ad eccezione di Cina (+6,4%) e India (+7,4%). Per l'Italia il taglio è del -0,4%** rispetto a tre mesi fa, con il Pil previsto in aumento dell'1%, in linea con l'andamento della Zona Euro (-0,4%, Pil a +1,4%). Complessivamente la crescita mondiale è stata rivista in calo dello 0,3%, a +3%, dato identico a quello del 2015 che già era stato il peggiore degli ultimi 5 anni.

[Fonte: Ocse]

## 3 FERRERO LEADER NEGLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI

Quali sono le aziende che investono di più nell'advertising in Italia? Secondo i dati Nielsen la top ten 2015 è composta da: Ferrero in testa (112,4 milioni di euro) con un incrementato degli investimenti in pubblicità del 28% rispetto al 2014; in seconda posizione, Procter & Gamble (111,3 milioni e un calo del 3,2%); al terzo posto, Volkswagen (195,5 milioni e un +4,5%). **Le prime dieci hanno investito in pubblicità 891,7 milioni di euro.** I dati presi in esame riguardano solo i media tradizionali ed escludono gli investimenti web che arriva quasi a 1,7 miliardi di euro.

[Fonte: Elaborazioni Il Sole24 Ore su dati Nielsen]

## 4 IL "LAVORO AGILE" ENTRA IN COMMISSIONE BILANCIO CON IL FAVORE DEGLI ITALIANI

Lo smart working o lavoro agile è una modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato che prevede la possibilità di svolgere le proprie mansioni da casa o da qualsiasi altro posto che non sia l'ufficio, attraverso l'uso di strumenti tecnologici affidati dall'azienda. Disciplinato dal Ddl collegato lavoro, il lavoro agile sarà esaminato a breve in commissione Bilancio del Senato. Ma cosa pensano gli italiani di questa modalità di lavoro? **Secondo un'indagine condotta da Adecco, più della metà degli intervistati sarebbe favorevole a lavorare da casa (57,2%),** un 40,5% lavorerebbe fuori dall'ufficio e in qualsiasi altro luogo con dispositivo mobile. Solo l'8,5% non è favorevole a lavorare al di fuori del classico ufficio.

[Fonte: Adecco]

5

## I PAGAMENTI ELETTRONICI SONO CRESCIUTI DEL 22%

Nel 2015 i pagamenti elettronici hanno raggiunto i 164 miliardi di euro (+5,6% dall'anno precedente). **Il "new digital payment" ha visto una crescita del 22% rispetto all'anno precedente ed è arrivato a toccare i 21 miliardi di transazioni;** si stima che nel 2018 il segmento supererà i 50 miliardi, un quarto del valore della moneta elettronica italiana spesa. Questi metodi di pagamento faranno un ulteriore balzo in avanti anche grazie all'obbligo contenuto nella legge di Stabilità 2016, per commercianti e professionisti, di adeguarsi ai pagamenti tramite Pos.

[Fonte: Osservatorio Mobile Payment & Commerce]

6

## POCHE LE CASE "GREEN" IN ITALIA

La ricerca "Abitare verde: bioarchitettura e urbanistica sostenibile" ha selezionato alcune caratteristiche "green" riferite all'abitazione e riconducibili alle indicazioni internazionali in tema di efficientamento energetico e sostenibilità. **Dalla ricerca emerge che il 3,2% degli edifici possiede tutti i requisiti "green", ma il 24% neanche una.** Il 60% delle famiglie presta sporadicamente attenzione alle prestazioni, mentre un buon 12% sta intraprendendo un reale cammino verso pratiche a basso impatto.

[Fonte: "Abitare Verde"]

# RAICAR SERVICE

## carrelli elevatori



## Vendita nuovo e usato

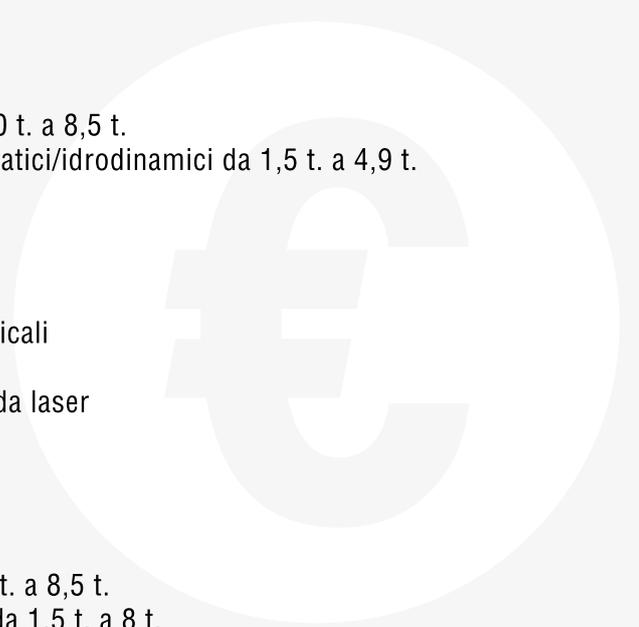
- Vendita
- Noleggio
- Service
- Logistica
- Formazione



- Carrelli elettrici 3/4 ruote da 0,80 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel idrostatici/idrodinamici da 1,5 t. a 4,9 t.
- Transpallet manuali
- Trasportatori elettrici
- Elevatori elettrici
- Carrelli retrattili
- Commissionatori orizzontali/verticali
- Carrelli per corsie strette
- Carrelli semi-automatici con guida laser
- Trattori elettrici



- Carrelli elettrici a 3/4 ruote da 1 t. a 8,5 t.
- Carrelli endotermici diesel/GPL da 1,5 t. a 8 t.



**RAICAR SERVICE s.r.l.** Società unipersonale  
Via Statale, 145 • 12069 Santa Vittoria d'Alba (CN)  
Tel. e Fax 0172 479809 / 9942  
[www.raicarservice.com](http://www.raicarservice.com) - [raicar@raicarservice.com](mailto:raicar@raicarservice.com)

**TOYOTA**

MATERIAL HANDLING

# DA UN SORRISO NASCE UN ALTRO SORRISO!



**visita  
di controllo**



**implantologia**



**estetica  
del sorriso**



**ortodonzia tradizionale  
e invisibile**



**pedodonzia**



**igiene e prevenzione**



**diagnostica**



**sedazione cosciente**

  
**Dr. Marco Gallo**  
Studio Dentistico

**0171 944 286**  
**Via Umberto 1, 126 - Busca**  
studiogallomarco.it



# BIRAGHINI:

**SENZA CROSTA**  
**FACILE DA GRATTUGIARE**  
**SEMPRE FRESCO NELLA**  
**CONFEZIONE RICHIUDIBILE**  
**COMODO COME UNO SNACK**  
**OTTIMO INGREDIENTE**  
**PER OGNI RICETTA**



# lo spicchio, comodo.



Formaggi  
Biraghini

[www.biraghini.it](http://www.biraghini.it)  
[www.biraghini.it](http://www.biraghini.it)



# PEUGEOT DÀ VALORE AL TUO USATO.

## PASSA A PEUGEOT, IL TUO USATO VALE IL 30% IN PIÙ

rispetto alla quotazione Quattroruote di marzo.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. Valori massimi: consumi ciclo combinato ed emissioni CO<sub>2</sub> rispettivamente: 4,5 l/100 km e 104 g/km per 208 GT Line; 5,6 l/100 km e 130 g/km per 308; 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008; 5,2 l/100 km e 120 g/km per 3008.

Peugeot supervaluta il tuo usato il 30% in più rispetto alla quotazione Quattroruote di marzo. Offerta valida fino al 31 marzo per una vettura usata con valore di ritiro massimo di Euro 8.000, secondo i parametri di valutazione di Quattroruote. Immagine inserita a scopo illustrativo.

MOTION & EMOTION



### Concessionaria Ufficiale



[www.autoleone2.com](http://www.autoleone2.com)

#### ALBA

C.so Bra 8  
tel. 0173.22.68.00

#### ALBA

C.so Asti 24/C  
tel. 0173.22.68.20

#### ASTI

C.so Alessandria 399  
tel. 0141.47.00.67

#### CARMAGNOLA

Via Poirino 101  
tel. 011.971.22.78

#### TORINO Borgaretto di Beinasco

Via Rondò Bernardo 10/8  
tel. 011 398.44.45